



**CORTE DEI CONTI**

**SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

Determinazione e relazione della  
Sezione del controllo sugli enti  
sul risultato del controllo eseguito sulla  
gestione finanziaria  
dell'Autorità Portuale di Palermo

**| 2013 |**

**Relatore: Consigliere Antonio Galeota**

**Adunanza del 10 aprile 2015**



La

# *Corte dei Conti*

in

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 10 aprile 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 con il quale è stata istituita l'**Autorità portuale di Palermo**;

visto l'art. 6, comma 4, della predetta legge n. 84/1994, come sostituito con l'art. 8 bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo prevista dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8 bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo dell'Autorità suddetta relativo all' **esercizio finanziario 2013**, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

ritenuto che dall'esame della gestione e dalla documentazione relativa all'esercizio menzionato è risultato che:

- nel 2013 la gestione di competenza si chiude con un avanzo finanziario di euro 82.036, che costituisce un'inversione di tendenza rispetto ai crescenti disavanzi registrati nel quadriennio precedente. L'avanzo di amministrazione nel 2013 ammonta ad euro 13.524.723, importo pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente e la parte disponibile ammonta ad euro 680.027. Il disavanzo economico si riduce dell'87,4%, passando da -1.677.582 euro a -210.887 euro. Il patrimonio netto si riduce in misura pari al disavanzo economico ed ammonta ad euro 2.278.577 (-8,5% rispetto al 2012);
- con riferimento al traffico portuale, il volume complessivo delle merci ha registrato nel 2013 una diminuzione del 15%, imputabile soprattutto alle merci solide, mentre il traffico dei container è diminuito del 9%. Il traffico dei passeggeri ha registrato una flessione del 5% rispetto al 2012, imputabile al traffico dei passeggeri di linea, mentre i crocieristi passano da 354.399 unità a 410.999 unità

udito il relatore Consigliere Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Palermo per l'esercizio 2013;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l' esercizio 2013, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Autorità portuale di Palermo l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

*Antonio Galeota*

PRESIDENTE

*Luigi Gallucci*

Depositata in segreteria 20 aprile 2015



# *Corte dei Conti*

Relazione della Sezione del controllo sugli enti  
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria  
dell'**Autorità Portuale di Palermo**  
per l'**esercizio 2013**

*Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la dott.ssa Alessandra Manetti*

# S O M M A R I O

## Premessa

1. Quadro di riferimento
2. Organi di amministrazione e di controllo
3. Personale
  - 3.1 Pianta organica e consistenza del personale
  - 3.2 Costo del personale
4. Incarichi di studio e consulenza
  - 4.1 Contenzioso
5. Pianificazione e programmazione
  - 5.1 Piano regolatore
  - 5.2 Piano operativo triennale
  - 5.3 Programma triennale delle opere
6. Attività
  - 6.1 Attività promozionale
  - 6.2 Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali
  - 6.3 Opere di grande infrastrutturazione
  - 6.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo
  - 6.5 Servizi di interesse generale
  - 6.6 Traffico portuale
7. Gestione finanziaria e patrimoniale
  - 7.1 Dati significativi della gestione
  - 7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate
  - 7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui
  - 7.4 Conto economico
  - 7.5 Stato patrimoniale
  - 7.6 Le Partecipazioni societarie
8. Considerazioni conclusive

## Appendice normativa

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2013, dell'Autorità portuale di Palermo, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo agli anni 2010-2012, è stata trasmesso al Parlamento con determinazione n. 117/2013 e pubblicato in Atti parlamentari, XVII legislatura, doc. XV, n. 106.

## 1. Quadro di riferimento

L'Autorità Portuale di Palermo - ente pubblico non economico - è stata istituita con l'art. 6, comma 1, Legge 28 gennaio 1994 n. 84 (*Riordino della legislazione in materia portuale*).

La circoscrizione territoriale dell'autorità portuale di Palermo, con D.M. del 3 agosto 2007, è stata ampliata con l'acquisizione del Porto di Termini Imerese, il quale, prima di tale provvedimento, rientrava nella competenza dell'assessorato territorio e ambiente della Regione Sicilia.

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è costituito dalla sopra citata legge n. 84 del 1994 (Riordino della legislazione in materia portuale) e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle disposizioni normative che trovano applicazione nella gestione delle Autorità Portuali e che sono state anche di recente emanate. Si dà cenno di seguito alle più importanti e recenti disposizioni normative intervenute, rinviando per un quadro più completo e approfondito all'appendice normativa alla presente relazione.

La legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012 n. 228) all'art. 1, comma 211, ha previsto che la società UIRnet<sup>1</sup>, soggetto attuatore della cosiddetta "piattaforma logistica nazionale", al fine di garantire un più efficace coordinamento con le piattaforme ITS (*intelligent network system*) locali di proprietà o in uso ai nodi logistici, porti, centri merci e piastre logistiche della società possa avere tra i propri soci anche le Autorità Portuali. Inoltre, tale piattaforma per la gestione della rete logistica nazionale viene inserita all'interno del programma delle infrastrutture strategiche della legge obiettivo n. 443 del 2001 (sul punto, vedasi anche il Decreto Interministeriale 01.02.2013 e, in particolare, l'art.6).

L'articolo 1, comma 388, della medesima legge ha da ultimo prorogato al 30 giugno 2013 la facoltà delle autorità portuali di variare le tasse portuali come adeguate dal decreto del Presidente della Repubblica 107 del 2009; successivamente il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 dicembre 2012, ha previsto aumenti delle aliquote relative alla tassa di ancoraggio e portuale derivanti dalla rivalutazione ventennale in base al costo della vita dei tributi portuali i cui importi erano fermi al 1993.

---

<sup>1</sup> UIRNet è il soggetto attuatore unico per la realizzazione del sistema di gestione della logistica nazionale, così come dettato dal Decreto Ministeriale del 20 giugno 2005 numero 18T del Ministero dei Trasporti e successiva Legge 24 marzo 2012, n. 27, Art. 61-bis, e recentemente ribadito da decreto -legge 95/2012, convertito nella legge 135/2012 decreto sulla *Spending Review*.

L'art. 22 del D.L. 69/2013, convertito nella legge 98/2013, ha introdotto la modifica della disciplina in materia di dragaggi, nonché misure in materia di autonomia finanziaria delle Autorità portuali, prevedendo l'innalzamento da 70 milioni di euro annui a 90 milioni di euro annui del limite entro il quale le Autorità portuali possono trattenere la percentuale dell'uno per cento dell'IVA riscossa nei porti e la destinazione delle risorse anche agli investimenti necessari alla messa in sicurezza, alla manutenzione ed alla riqualificazione strutturale degli ambiti portuali.

L'art.13 del D.L. n.145 del 23 dicembre 2013, convertito nella legge 21/2/14, n.9, riguardante "Disposizioni urgenti per EXPO 2015, per i lavori pubblici ed in materia di trasporto aereo", prevede la revoca di alcune assegnazioni di contributi disposte dal CIPE nel 2006 e nel 2010, l'afflusso di tali somme nel Fondo di cui all'art.32, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e la successiva destinazione di tali somme ad interventi specificamente individuati. Prevede inoltre (comma 4 dell'art.13), la revoca dei fondi statali (di cui all'articolo 1, comma 994, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), trasferiti o assegnati alle Autorità portuali, anche mediante operazioni finanziarie di mutuo con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori.

Una quota pari a 23 milioni di euro delle risorse di cui al comma 1 dell'articolo 18-bis della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è assegnata a decorrere dall'anno 2014 alla realizzazione degli interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani e a rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali previsti al comma 4.

La legge n.147/2013 (Legge di stabilità 2014), ai commi 732 e 733, in attesa del riordino della materia da effettuare entro il 15 ottobre 2014, ha emanato norme volte a ridurre il contenzioso derivante dall'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni delle concessioni demaniali marittime, prevedendo la definizione integrale dei procedimenti giudiziari pendenti alla data del 30/9/2013, attraverso il pagamento da parte del soggetto interessato di un importo, in un'unica soluzione, pari al 30% delle somme dovute o di un importo pari al 60 per cento delle stesse, oltre agli interessi legali, rateizzato fino ad un massimo di sei rate annuali, secondo un piano approvato dall'ente gestore. Sempre in materia di canoni è intervenuto il D.L. n.66/2014, convertito nella legge n.89/2014, che all'art.12 bis ha previsto che i canoni delle concessioni demaniali marittime, dovuti a decorrere dall'anno 2014, devono essere versati entro il 15 settembre di ciascun anno. Ha

previsto inoltre l'intensificazione dei controlli, da parte degli enti gestori, volti a verificare l'adempimento da parte dei concessionari dell'obbligo di versamento dei canoni nei termini previsti.

La legge 27/12/2013 n. 147, inoltre, ha integrato la disciplina che regola il lavoro temporaneo nei porti prevista dall'art. 17 della legge n. 84/94, aggiungendo il comma 15-bis riguardante le imprese o agenzie che svolgono esclusivamente o prevalentemente fornitura di lavoro temporaneo e si trovino in stato di grave crisi economica.

La legge di stabilità 2015 (L.23/12/2014, n.190), con il comma 236, interviene sulle disposizioni sopra menzionate del D.L. 145/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 9/2014, precisando che le risorse in questione, cioè quota parte del fondo alimentato, entro un limite massimo annuale, con l'1 per cento dell'IVA riscossa nei porti sulle merci importate ai sensi dell'articolo 18-bis della legge n. 84/1994, possono essere assegnate dal CIPE senza attendere la procedura prevista in generale dall'articolo 18-bis per le risorse di tale fondo (vale a dire l'individuazione con decreto del Ministro dell'economia entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti sulle merci importate). Conseguentemente le risorse in questione sono quantificate in 20 milioni di euro dal 2015 al 2024, mentre il tetto massimo annuale delle risorse attribuibili al fondo alimentato con l'1 per cento di IVA riscossa nei porti è ridotto da 90 a 70 milioni di euro annui. Si prevede infine la destinazione alle medesime finalità dell'importo di 39 milioni di euro derivanti dalle revoche di opere per determinati interventi infrastrutturali (schema idrico Basento-Bradano e potenziamento della linea ferroviaria Rho-Arona) revocate ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del DL 145/2013. Stabilisce inoltre (comma 153) che, per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Le risorse sono ripartite con delibera del CIPE previa verifica dell'attuazione dell'articolo 13, comma 4, del D.L. 145/2013, convertito nella legge n. 9/2014.

Infine, al comma 611, prevede che le A.P. avviano a decorrere dal 1° gennaio 2015 un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente

Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo n.33/2013.

Da ultimo, l'art.29 del decreto legge n.133 del 12/9/2014, convertito nella legge 11 novembre 2014,n.164, ha previsto l'adozione di un "Piano strategico nazionale della portualità e della logistica", da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 133. Lo schema del decreto recante il Piano è trasmesso alle Camere ai fini dell'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il parere deve essere espresso entro 30 giorni dalla data di assegnazione, decorsi i quali il decreto può essere comunque emanato.

Inoltre, allo scopo di accelerare i progetti inerenti alla logistica portuale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 133/2014, le Autorità portuali devono presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri, un resoconto degli interventi correlati a progetti in corso di realizzazione o da intraprendere, corredato dai relativi crono programmi e piani finanziari. La Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, seleziona, entro i successivi sessanta giorni, gli interventi ritenuti più urgenti, anche al fine di valutarne l'inserimento nel Piano strategico o di valutare interventi sostitutivi.

In merito agli adempimenti di cui alla legge 6 novembre 2012 (normativa in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A.) ed al decreto 14 marzo 2013, n.33, (obblighi di pubblicità e trasparenza nelle P.A.), dal verbale n.2/2014 del collegio dei revisori risulta che l'Autorità portuale ha provveduto, con decreto n.87 del 20/1/2014, alla nomina del Responsabile della trasparenza e con successivo decreto n.105 dell'11/2/2014 è stato nominato il Responsabile dell'anticorruzione, soggetto coincidente con il Responsabile della trasparenza. Tali provvedimenti sono stati regolarmente pubblicati sul sito istituzionale.

## **2. Organi di amministrazione e di controllo**

Ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994 sono organi delle Autorità portuali il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei titolari degli organi è di quattro anni.

### ***Il Presidente***

L'attuale Presidente dell'Autorità portuale di Palermo è stato nominato con D.M. del 4/7/2014, dopo aver svolto le funzioni di Commissario straordinario a far data dal 21/9/2013, con provvedimento di riconferma del 21 marzo 2014. Il precedente Commissario straordinario era stato nominato alla scadenza del mandato del Presidente uscente (19/3/2013) ed era rimasto in carica fino al 20 settembre 2013.

Al Commissario straordinario è stata attribuita nel 2013 un'indennità di carica di euro 137.178,85 annui lordi, pari all'80% del trattamento economico previsto per il Presidente; quest'ultimo ammontante ad euro 201.734 è stato ridotto del 15% ai sensi di legge e risulta pari ad euro 171.474.

### ***Il Comitato portuale***

Il Comitato portuale è stato nominato dal Presidente in data 25 marzo 2008 per un quadriennio<sup>2</sup>. Con decreto del Presidente dell'Autorità portuale del 23-03-2012 è stato nominato l'attuale Comitato Portuale.

Nel 2013 a ciascun componente del Comitato portuale è stato attribuito un gettone di presenza di euro 123.00, ridotto ai sensi di legge ad euro 104,55.

---

<sup>2</sup> L'ampliamento della Circostrizione al Porto di Termini Imerese comporta la partecipazione al Comitato portuale anche del Sindaco e del Comandante della Capitaneria di Porto di Termini Imerese.

### ***Il Segretariato generale***

Tra gli organi dell'Autorità portuale rientra il Segretariato generale, al cui vertice è posto il Segretario generale.

L'incarico di Segretario Generale, nominato con la delibera del Comitato portuale del 16 febbraio 2009 è scaduto nel marzo 2013 ed a tutt'oggi non è ancora intervenuta la nomina del nuovo Segretario generale.

In data 24/9/2014, con decreto n.56, il Presidente ha incaricato un dirigente dell'A.P. di ricoprire il ruolo di Segretario generale f.f. fino al 30/11/2014. Successivamente, con decreto n.115 del 25/11/2014, tale nomina è stata prorogata fino al 28/2/2015.

La somma impegnata per il trattamento economico del Segretario generale nel 2013 è stata pari ad euro 82.984.

### ***Il Collegio dei revisori dei conti***

I componenti del Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con D.M. del 31 marzo 2008. Con decreto ministeriale registrato il 13-07-2012 è stato nominato l'attuale Collegio dei revisori.

L'indennità del collegio dei revisori è pari ad euro 14.953 per il Presidente, ad euro 11.215 per i Componenti effettivi e ad euro 1.869 per i Componenti supplenti. Per effetto delle riduzioni di legge gli importi relativi al 2013 sono stati di euro 12.710 per il Presidente, euro 9.533 per i componenti effettivi ed euro 1.589 per i membri supplenti.

### **Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo**

Nel prospetto che segue è riportata, la spesa impegnata nel 2013 per gli organi di amministrazione e di controllo, posta a raffronto con quella del 2012.

*in euro*

<b>Esercizio</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>% variaz.2013/12</b>
Indennità di carica Presidente/Comm.str. e rimborsi spese	237.785	162.383	-32
Indennità di carica e rimborsi spese Comitato Portuale	13.610	18.342	35
Indennità e rimborsi spese agli organi di controllo	48.740	51.365	5
<b>Totale</b>	<b>300.135</b>	<b>232.091</b>	<b>-23</b>

Nel 2013 la spesa per i titolari degli organi registra rispetto al 2012, un decremento complessivo del 23%, dovuto alla diminuzione del 32% dei compensi al Presidente, mentre aumentano del 35% le spese per il Comitato portuale e del 5% le spese per il collegio dei revisori.

L'art.6, comma 3 del D.L. n. 78 /2010, convertito nella legge n. 122/2010, ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10% dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. IL D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella L. 7 agosto 2012, n.135, ha previsto all'art.5, comma 14, l'ulteriore riduzione del 5% dei predetti compensi, a decorrere dall'esercizio 2013.

Il collegio dei revisori, nella relazione al rendiconto 2013, ha attestato che l'Autorità Portuale di Palermo ha dato attuazione alle menzionate disposizioni.

### 3. Personale

#### 3.1 Pianta organica e consistenza del personale

Nel 2010 si è resa necessaria una modifica della pianta organica approvata nel 2007. La variazione, attuata con la delibera del Comitato portuale n 1/2010 non è stata numerica, ma ha comportato una redistribuzione nei differenti livelli di inquadramento ottenuta con la riduzione di tre funzionari quadri e tre di terzo livello a favore di un incremento della posizione di secondo livello. Il nuovo organigramma è stato approvato dal Comitato portuale con delibera n. 1 del 22 febbraio 2010.

Nel 2013 non si è proceduto ad alcuna variazione della pianta organica, né sono state fatte assunzioni.

La tabella seguente riporta la consistenza del personale al 31/12/2013, posta a raffronto con l'esercizio precedente e con la pianta organica approvata nel 2010.

<b>Categoria</b>	<b>P.O.- Del. n 1 del 22-10-2010</b>	<b>Personale al 31-12-2012</b>	<b>Personale al 31-12-2013</b>
Dirigenti	4	4	4
Quadri	8	8	8
Impiegati	37	36	35
Personale in esubero (operai)	0	0	0
<b>TOTALI</b>	<b>49</b>	<b>48</b>	<b>47</b>

\*Escluso il Segretario generale.

### 3.2 Costo del personale

Nel prospetto che segue è indicata la spesa impegnata per il personale, incluso il Segretario generale, nel 2013, posta a raffronto con quella del 2012; ai fini dell'individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario, a tale spesa è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R., nell'importo risultante dal conto economico.

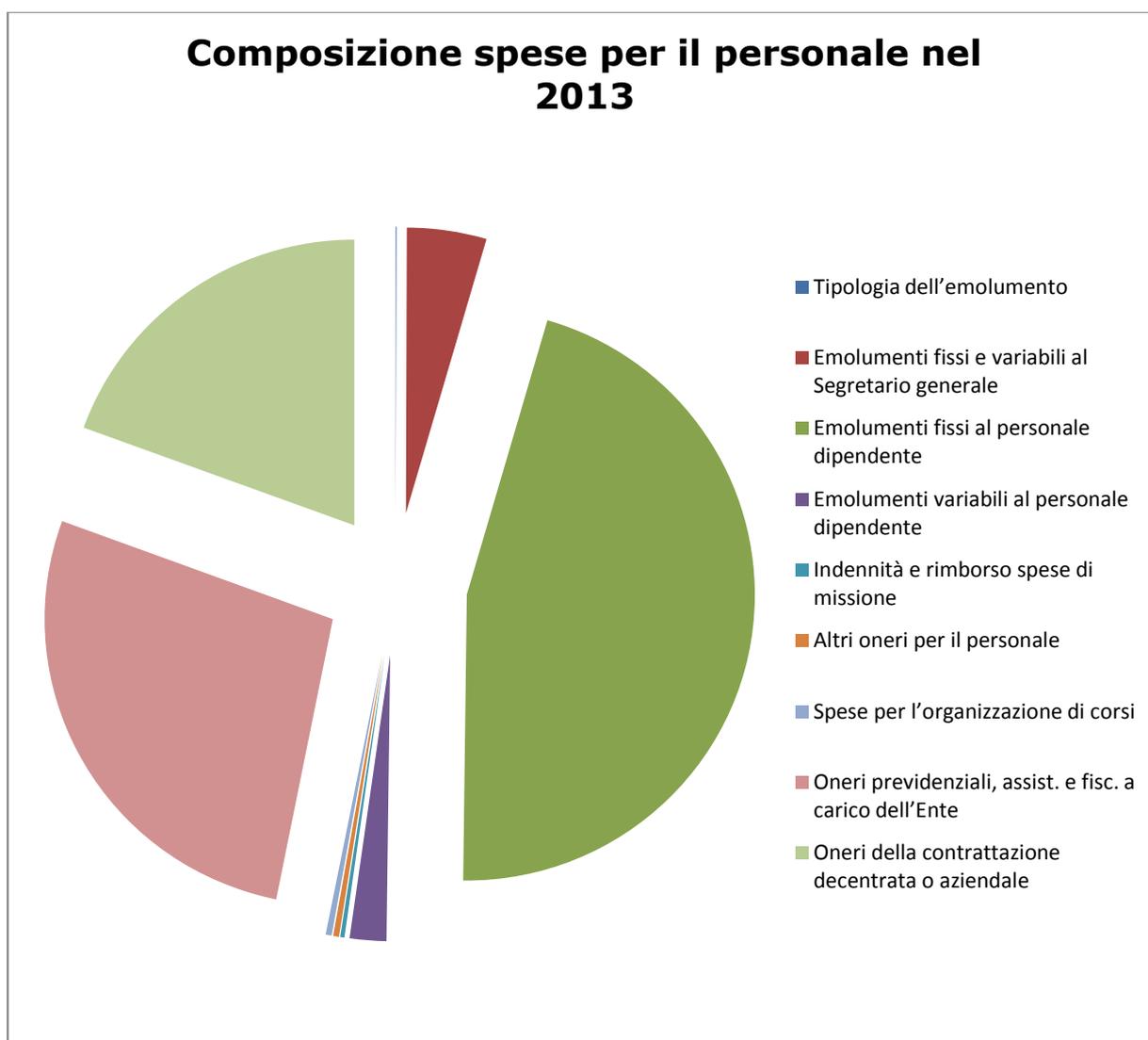
Tipologia dell'emolumento	in euro		
	2012	2013	var.%2013/12
Emolumenti fissi e variabili al Segretario generale	185.328	82.984	-55,2
Emolumenti fissi al personale dipendente	1.893.836	1.805.613	-4,7
Emolumenti variabili al personale dipendente	84.997	78.644	-7,5
Indennità e rimborso spese di missione	9.760	9.695	-0,7
Altri oneri per il personale	13.680	12.539	-8,3
Spese per l'organizzazione di corsi	13.715	12.056	-12,1
Oneri previdenziali, assist. e fisc. a carico dell'Ente	1.137.335	1.065.803	-6,3
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	805.732	795.226	-1,3
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	0	0	0,0
<b>Totale spesa impegnata</b>	<b>4.144.383</b>	<b>3.862.560</b>	<b>-6,8</b>
Accantonamento per il T.F.R.	270.594	238.833	-11,7
<b>Costo complessivo</b>	<b>4.414.977</b>	<b>4.101.393</b>	<b>-7,1</b>

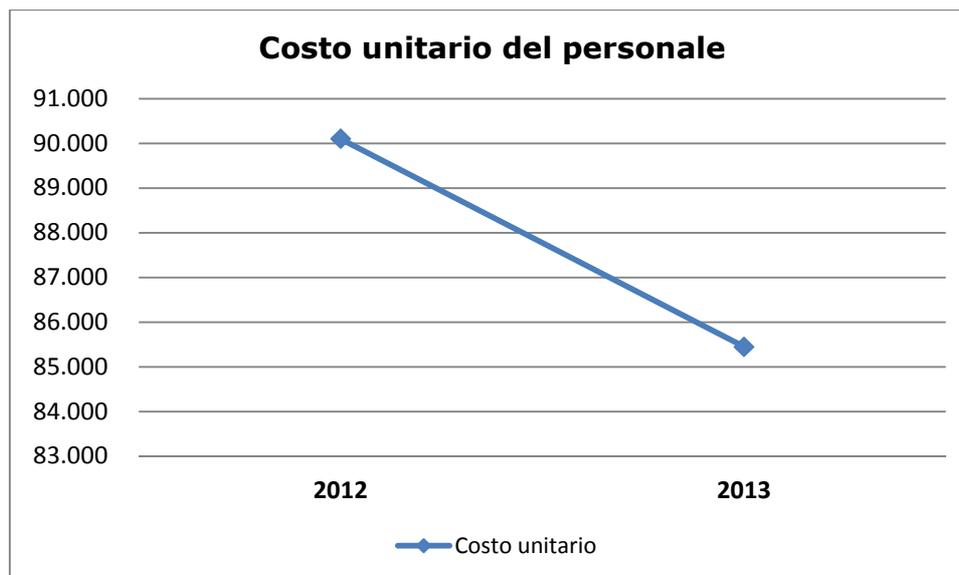
Dati ricavati dai conti consuntivi dell'Ente

Nel 2013 il costo del personale registra una diminuzione del 7,1%, su cui incide il dimezzamento della spesa per il Segretario generale (-55,2%) il cui incarico, come rilevato nel cap.2 è scaduto nei primi mesi del 2013 e non è stato rinnovato per tutto il 2013, né è stato nominato un facente funzioni. Risultano in diminuzione tutte le voci di spesa, in misura maggiore le spese per l'organizzazione di corsi (-12,1%).

La diminuzione del costo per il personale si riverbera sul costo medio unitario, che passa dai 90.102 euro del 2012 agli 85.442 euro del 2013, come risulta dal prospetto che segue:

	<b>in euro</b>	
	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>Costo globale</b>	4.414.977	4.101.393
<b>Unità di personale</b>	49	48
<b>Costo unitario</b>	90.102	85.446





Per quanto riguarda l'applicazione dell'art.9 del D.L. 78/2010, l'Autorità Portuale ha precisato di aver riportato le retribuzioni ai valori del 2010, a decorrere da gennaio 2013. Per quanto riguarda le somme indebitamente erogate nel biennio 2011-2012, l'Ente ha comunicato che: "stante alcune incertezze sulle modalità dei recuperi e l'intervento di alcune sentenze di opposto indirizzo, in sede di Assoporti, dopo alcuni confronti con i Ministeri competenti, si è convenuto di procedere con i conteggi di quanto eventualmente dovuto dai dipendenti, di avvisare gli stessi dell'ipotesi del recupero, ma di non procedere al recupero delle somme in attesa di pronuncia nel merito del Consiglio di Stato ...".

Per quanto riguarda le criticità segnalate dal collegio dei revisori negli esercizi precedenti ed evidenziate nella verifica amministrativo contabile svolta dall'IGF nel 2011, di cui si è dato conto nel precedente referto<sup>3</sup>, l'Ente ha comunicato con nota del 15/1/2013 di aver proceduto alla revoca dell'"indennità di presenza", della "indennità di rete" ed all'eliminazione della quota fissa del premio di raggiungimento obiettivi e/o premio di produttività; gli importi corrispondenti agli istituti revocati sono stati inglobati nel premio di produttività subordinando la loro erogazione alle dinamiche legate al raggiungimento di obiettivi di produttività, efficienza e qualità, secondo le modalità indicate nell'apposito regolamento. Il MEF, con nota del 26/7/2013, tenuto conto degli adempimenti posti in essere dall'Ente ha ritenuto concluso il procedimento connesso alla verifica amministrativo-contabile svolta nel 2011, restando ferme per i rilievi segnalati come ipotesi di

<sup>3</sup> Cfr. Relazione della Corte dei Conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità Portuale di Palermo e Termine Imerese per gli esercizi 2010-2012.

danno erariale, (punto 3/b: affidamento degli incarichi di consulenza in contrasto con la normativa vigente, in quanto riguardanti attività che rientrano nelle ordinarie funzioni degli uffici e non rispondenti ai requisiti della specificità, complessità e straordinarietà; punto 5: irregolarità varie in merito al rimborso delle spese di missione) le autonome determinazioni della Procura Regionale della Corte dei conti, attivata anche da questa Sezione in occasione dello scorso referto.

#### **4. Incarichi di studio e consulenza.**

L'Autorità portuale ha comunicato di non aver conferito nel 2013 incarichi di consulenza; la spesa impegnata sul relativo capitolo di parte corrente è pari ad euro zero, come già nel 2011 e nel 2012. Ha fornito peraltro un prospetto dettagliato degli altri incarichi corredati dal nominativo, dalla descrizione dell'incarico, dal compenso attribuito e dal capitolo di bilancio su cui sono state impegnate le somme.

La maggior parte di tali incarichi sono costituiti da studi e progettazioni connessi all'esecuzione delle opere e sono stati impegnati tra le spese in conto capitale relative alla manutenzione straordinaria ed alle opere portuali (euro 289.354). Alcuni incarichi peraltro sono stati contabilizzati dall'Ente tra le partite di giro, in quanto relativi ad opere finanziate dalla Regione Siciliana tramite apertura di credito accesa presso la cassa regionale, la cui gestione è tenuta distinta dalla gestione del bilancio dell'Ente e saranno rendicontate direttamente alla Regione.

Altri incarichi riguardano la rappresentanza in giudizio dell'Autorità portuale per euro 52.538 e sono impegnati sul capitolo di parte corrente relativo alle spese legali che ammonta complessivamente nel 2013 ad euro 93.452. Un altro incarico di assistenza in giudizio per euro 21.000 è stato contabilizzato sul capitolo relativo alle liti, risarcimenti, ecc. Sul punto l'Ente ha precisato che ricorre di regola al patrocinio legale dell'Avvocatura dello Stato ai sensi dell'art.43 del R.D. 1611/1933, salvo che non ricorrano possibili situazioni di conflitto di interesse. In tale ottica l'Ente ha conferito nell'anno 2013 sei incarichi a liberi professionisti con oneri finanziari per euro 67.000, sui quali incide per euro 43.000 un giudizio contro l'agenzia delle Entrate (inerente la qualificazione dei canoni concessori), pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo, per il quale l'Ente appellato è assistito da un avvocato del libero foro e da un dottore commercialista. Per effetto di incarichi conferiti a liberi professionisti negli anni precedenti, si sono registrati, nell'esercizio finanziario 2013, oneri finanziari per euro 48.818.

## **4.1 Contenzioso**

In merito al contenzioso, l'Autorità portuale ha precisato che sono pendenti innanzi al giudice amministrativo 17 giudizi, per l'annullamento di provvedimenti dell'Ente, di cui due con richieste risarcitorie di euro 1.000.000 e di euro 300.000.

Innanzi al giudice ordinario sono pendenti 13 giudizi per un valore complessivo di circa euro 250.000, ed altri tre giudizi sono pendenti davanti al giudice tributario per un valore di circa 500.000 euro.

Nel verbale n.2/2014 il collegio dei revisori ha sottolineato l'importanza di un adeguato accantonamento delle somme per i rischi connessi al contenzioso in essere, considerati i possibili riflessi sul bilancio in caso di sottostima dell'importo. La Corte condivide tale richiesta.

## **5. Pianificazione e programmazione**

L'art. 9, comma 3 della legge di riordino n. 84 del 1994 demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatori e di pianificazione, che costituiscono strumenti di razionalizzazione dell'attività amministrativa degli enti, essendo finalizzati all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado di importanza e del tempo di perseguimento degli obiettivi da realizzare, all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie e a quant'altro risulti necessario per la realizzazione in concreto delle opere previste.

Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal Piano Regolatore Portuale (PRP) che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto e dal Piano Operativo Triennale (POT) soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle.

A tali documenti programmatori specifici va poi aggiunto il Programma triennale dei lavori, previsto dall'art. 128, comma 11 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (c.d. Codice dei contratti).

### **5.1 Piano regolatore portuale (PRP)**

Il Piano regolatore portuale costituisce l'atto di pianificazione con cui vengono definite le opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e al tempo stesso lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali da adottare nel rispetto della normativa comunitaria.

Il Piano regolatore vigente è stato approvato con D.M. del 5 novembre 1988 e successivamente integrato con alcuni adeguamenti tecnico funzionali.

Il nuovo Piano Regolatore Portuale, sostanzialmente redatto nel 2008, ha conseguito la prevista intesa con il Comune di Palermo in seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale del 23-11-2011 (poi revocata, vedi pag. successiva), avente ad oggetto "Intesa con l'Autorità portuale del nuovo Piano regolatore portuale ed individuazione delle aree bersaglio"; ad essa ha fatto seguito l'adozione del Piano, con delibera del Comitato portuale n.11 del 19/12/2011.

Il nuovo Piano regolatore del porto di Palermo intende essere uno strumento complesso con funzioni di "scenario", di "indirizzo" e di "progetto "attraverso il quale si intende realizzare un

migliore uso e funzionalità degli spazi portuali.

Sono state incrementate le superfici funzionali relative alle attività portuali, garantendo ad ogni area funzionale una migliore distribuzione degli spazi, il miglioramento dei collegamenti, una migliore connessione nave-banchina-viabilità urbana ed un miglioramento dell'accoglienza delle merci e dei passeggeri.

Le principali strategie del nuovo Piano regolatore portuale riguardano il potenziamento del porto commerciale, l'incremento del traffico crocieristico, il miglioramento della qualità delle attività per la nautica da diporto, il mantenimento delle attività industriali, la creazione di un'area d'interfaccia con attività ad uso misto porto-città, una forte integrazione degli spazi urbano portuali la concentrazione dei servizi e dei terminal lungo le banchine ed infine l'attivazione di nuovi progetti urbani per alcune aree limitrofe di grande interesse soggette alla pianificazione comunale.

Successivamente all'adozione del Piano regolatore portuale è stata posta in essere la procedura di VAS. L'intesa al PRP è stata revocata in autotutela dal Consiglio Comunale di Palermo in data 19 giugno 2012. Il TAR adito in data 4/10/2012 dall'Autorità Portuale, ha sospeso in sede cautelare il provvedimento di revoca.

Con nota n. 1608 del 13/2/2014, indirizzata all'Avvocatura dello Stato, l'A.P. comunicava che erano in corso trattative con il Comune di Palermo, finalizzate ad un bonario componimento della controversia e che attendeva un riscontro da parte della Regione siciliana, quale parte istituzionalmente interessata. Da ultimo, con nota n.10158 del 24/10/2014, l'Ente ha chiesto all'Avvocatura dello Stato di porre in essere gli adempimenti necessari per riavviare il giudizio in oggetto, (ricorso al TAR Sicilia n.1725/2012), non essendosi raggiunta un'intesa per un bonario componimento della lite.

Pertanto il Piano regolatore vigente alla data attuale è quello approvato con D.M. del 5 novembre 1988, successivamente integrato con alcuni adeguamenti tecnico funzionali.

Il piano regolatore del porto di Termini Imerese è stato approvato con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica del 5-04-2004 ai sensi dell'art 30 della legge regionale n 21/85. Il suddetto PRP ha natura strutturale, riguardando, principalmente, la disposizioni delle opere foranee e la conformazione delle banchine e dei piazzali. La procedura di VAS si è conclusa con decreto del Dipartimento Regionale dell'Ambiente del 9.8.2013, con il quale è stato espresso parere favorevole alla proposta di P.R.P. del Comune di Termini Imerese. Ad oggi il predetto P.R.P. risulta vigente.

## **5.2 Piano operativo triennale (POT)**

L'art. 9, comma 3 della legge n. 84 del 1994 prevede la stesura di un Piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire la realizzazione degli obiettivi prefissati. Il Piano, che ovviamente deve essere coerente con la pianificazione impostata con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero vigilante e alle Amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo del porto, con la quantificazione della relativa spesa; costituisce, nel contempo, un utile strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo.

La riorganizzazione e la ripianificazione degli interventi ha come finalità il rilancio del porto di Palermo quale infrastruttura leader con una graduale crescita ed affermazione dello scenario marittimo del porto di Termini Imerese.

Il POT 2011-2013, approvato con la delibera n 1 del 14 febbraio 2012, ha previsto la realizzazione di numerosi interventi infrastrutturali volti ad ottimizzare l'utilizzazione delle aree e delle strutture portuali esistenti, nonché a rifunzionalizzare alcuni ambiti portuali ed alla creazione di ulteriori servizi. Tali interventi, che riguardano l'intero ambito della circoscrizione portuale, interessano tutti i settori di attività: il traffico commerciale, il traffico passeggeri, il traffico crocieristico, la cantieristica, il diporto nautico e le attività connesse all'uso urbano ed alla fruizione del mare. Il POT 2014-2016 è stato approvato con delibera n.11 del 13/12/2013.

## **5.3 Programma triennale delle opere**

Ai sensi dell'art. 128, comma 11 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base di schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, allegate alle variazioni al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Con delibera del Comitato Portuale in data 7/11/2013, è stato approvato il bilancio preventivo per il 2014 che reca in allegato il Programma triennale delle opere 2014-2016.

## **6. Attività**

I dati relativi all'attività svolta dall'Autorità portuale durante gli esercizi considerati dal presente referto sono stati desunti dalla Relazione annuale prevista dall'articolo 9, comma 3, della legge n. 84/1994 resa dal Presidente dell'Autorità portuale.

### **6.1 Attività promozionale**

La spesa impegnata per le iniziative rientranti nello svolgimento dell'attività promozionale nel 2013 è stata pari a 77.357 euro rispetto ai 126.277 euro dell'esercizio precedente, con una diminuzione del 39% della spesa impegnata.

Nel 2013 l'Autorità portuale ha partecipato ad alcuni eventi fieristici nazionali e internazionali nel settore crocieristico e della logistica quali: il Seatrade Cruise Shipping Convention di Miami, il Transport Logistic di Monaco, e Italian Cruise Day, II ediz. Livorno e patrocinato manifestazioni, eventi e mostre di carattere turistico –culturale, quali: il Porto d'Arte V edizione a Palermo ed il Convegno “ NETNETNET” a Palermo.

### **6.2 Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali**

A seguito di richiesta istruttoria l'Autorità Portuale di Palermo ha fornito le risultanze che si espongono.

Nel 2013 con l'utilizzo di fondi propri sono stati affidati interventi di manutenzione ordinaria per euro 140.683 nei porti di Palermo e di Termini Imerese.

Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione straordinaria a valere sul fondo perequativo, di cui all'art.1, comma 983 della L.296/2006, nel 2013 è stato stanziato in bilancio l'importo di euro 11.448.773, proveniente dalle risorse assegnate e non utilizzate negli anni precedenti e dalle risorse assegnate nel 2013, per euro 4.335.996. A fronte di tale importo è stata impegnata la somma di euro 4.736.764, mentre la rimanente somma di euro 6.712.009 è stata accantonata nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

### **6.3 Opere di grande infrastrutturazione**

Per quanto riguarda la security in relazione alla realizzazione delle infrastrutture e degli impianti necessari all'attuazione del Port Facility Security Plan del terminal passeggeri e delle aree portuali di Palermo, di cui si è fatto cenno nella precedente relazione, i lavori sono stati ultimati in data 1/3/2013 e sono in atto le operazioni di collaudo; in pari data sono stati ultimati i lavori di riorganizzazione dei flussi e di riqualificazione del varco Amari necessari per migliorare i controlli di sicurezza previsti dalla vigente normativa.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi ad interventi di grande infrastrutturazione, per i quali vengono indicati i dati relativi alle fonti di finanziamento ed agli stati di avanzamento dei lavori:

## OPERE DI GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE 2013

ALLEGATO 3

N	Descrizione intervento	Fonte di finanziamento	Data aggiudicazione lavori	Data inizio lav.	Data fine lavori (contratto)	Tipo di gara	Costo lav. aggiudicati €	Perizie di variante o suppletive	Costo totale Lavori €	Stato avanz. lavori	collaudo
1	Lavori di ripristino statico dei piazzali del porto commerciale e rifacimento degli impianti ed arredi del porto di Termini Imerese. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione dei lavori € 15.209.053,77	- Delibera CIPE 06/11/2009 per "opere minori e interventi finalizzati al supporto dei servizi di trasporto nel Mezzogiorno" a carico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Sicilia e Calabria, giusto Protocollo di Intesa con questa A. P. del 25/01/2010 (prot. n. 996/PA) per €13.300.000,00; - L. 413/98 D. M. 05/2001 per €1.027.353,00; - L. 413 - 30.11.1998 1° lotto per €881.700,77.	7.10.11	16.10.12	23.10.14	aperta	10.117.196,08	N.2	Lavori 2 <sup>a</sup> perizia 12.885.510,08  Importo complessivo ultima perizia di variante 15.209.053,7	Al 3.10.14 95%	In corso
2	Porto di Palermo - Lavori di riorganizzazione dei flussi e di riqualificazione del varco Amari necessari per migliorare i controlli di sicurezza previsti dalla vigente normativa. Interventi finalizzati ad elevare la sicurezza dei porti L. 413/98. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori € 830.000,00	L. 413/98 - Interventi finalizzati ad elevare la sicurezza dei porti, cap.211/40-O1C	9.11.11	29.02.12	13.3.13	ristretta	659.997,63	N.1	Lavori 1 <sup>a</sup> perizia € 738.583,36  Importo complessivo ultima perizia di variante € 830.000,00	100%	In fase di definizione
3	Lavori di realizzazione delle opere speciali per la deviazione ed il convogliamento definitivo delle acque sboccanti all'Acquasanta entro il porto industriale di Palermo. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori a seguito aggiudicazione dei lavori € 20.728.725,89		5.5.08	23.09.08	30.06.15	aperta	13.128.725,89	N.2	Lavori 2 <sup>a</sup> perizia 17.391.200,00  Importo complessivo ultima perizia di variante € 27.910.000,00	70%	In corso
4	Servizio di manutenzione ed adeguamento a norma delle parti meccaniche, elettriche e dell'elettronica di controllo e gestione della gru contenitori da 40 t Ceretti e Tanfani nella banchina Puntone del porto di Palermo. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori a seguito aggiudicazione dei lavori € 2.061.039,49	- il "Progetto d'ampliamento del terminal contenitori del porto di Palermo - PS 32/20" trasferiti all'Autorità Portuale di Palermo con atto n. 2271 di rep. del 15 Giugno 1992 (fondi ex AGENSUD) erogati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; - il cap. 211/40 - C relativo ad "Impianti Portuali" competenze, del bilancio di questa Autorità, per l'importo in eccedenza rispetto ai suddetti fondi ex AGENSUD (PS 32/20)	14.9.10	7.11.11	13.10.12	aperta	1.531.689,41	N.1	Servizio 1 <sup>a</sup> perizia 1.716.183,22  Importo complessivo ultima perizia di variante 2.221.039,49	100%	Ultimato in data 22.7.2014
5	Progetto per la messa in sicurezza e la razionalizzazione della distribuzione elettrica nell'area portuale.	Al finanziamento dell'opera si provvede con i fondi di cui al D.M. 02/05/2001 che assegna a questa Autorità Portuale	04/01/12	03/04/12	29/03/13	aperta	973.855,71	n. 1	Perizia 1 <sup>a</sup> 1.191.048,73	100%	Ultimato in data 19/9/2014



	Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori a seguito aggiudicazione dei lavori € 1.376.000,00	le risorse ex art. 9 della L. 413/1998 di cui al cap. U211/10.24C								Importo complessivo ultima perizia di variante 1.376.000,00		
6	Lavori di completamento per la messa in sicurezza degli intonaci esterni della palazzina ex Tarantino - Porto di PALERMO - Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori a seguito aggiudicazione dei lavori € 100.122,00	fondo perequativo anno 2013, ex art. 1, comma 983 L. 296/2006 - Cap. 211.20.01C	17/02/14	3/6/2014	2/9/2014	cottimo	80.583,23	n. 1	Perizia 1^ 91.174,28  Importo complessivo ultima perizia di variante 100.122,00	100%	Ultimato in data 15/09/2014	
7	Lavori di manutenzione dell'impianto idrico nel molo Plave e nel molo Sammuzzo del porto di Palermo. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori a seguito aggiudicazione dei lavori € 485.000,00	Fondi ente Cap. 211/20.01C	22/1/2013	25/11/13	22/02/14	aperta	409.181,58	n. 1	Perizia 1^ 449.214,04  Importo complessivo ultima perizia di variante 485.000,00	100%	Ultimato in data 05/08/14	
8	Realizzazione delle infrastrutture ed impianti necessari all'attuazione del port facility security plan dei terminal e delle aree di competenza dell'autorità portuale di Palermo. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori a seguito aggiudicazione dei lavori € 3.977.975,04	Al finanziamento dell'opera si provvede con i fondi erogati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ex legge 413/98 - DM 25/02/2004 in atto accantonati nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione e stanziati al cap. 211/40.01 - C - Impianti portuali del bilancio di previsione 2011	19/9/2009	21/09/09	18/2/2010	aperta	2.595.087,92	n. 2	Perizia 2^ 3.158.298,91  Importo complessivo ultima perizia di variante 3.977.975,04	100%	Ultimato in data 05/08/14	
9	lavori di consolidamento e messa in sicurezza statica preliminare allo svuotamento della vasca bacino e successive indagini e verifiche propedeutiche al progetto generale di completamento. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori a seguito aggiudicazione dei lavori € 25.671.000,00	Al finanziamento dell'opera si provvede con i fondi di cui alla Legge 166/2002 appositamente accantonati nell'avanzo di amministrazione, giusto accordo procedimentale ex art. 15 L.241/1990 stipulato tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Autorità Portuale di Palermo.	10/9/2012	09/10/14	07/01/16	ristretta	€ 12.063.393,56	0	Progetto esecutivo approvato in variante al progetto definitivo approvato dell'importo complessivo di 25.671.000,00. Importo lavori 15.604.342,1	0%	In corso	
10	Lavori di avanzamento delle banchine latitanti il bacino da 400.000 TPL per incremento aree operative e per la realizzazione di una cassa di colmata. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori: € 8.428.817,15	Art. 9 L. 413/98 e L. 166/02	29/06/06	05/02/08	20/1/2015 (1)	aperta	6.634.857	2	7.440.610  Importo complessivo ultima perizia di variante: 8.428.817,15	82%	in corso d'opera	
11	Lavori di riqualificazione ed avanzamento del molo S. Lucia. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori: € 12.600.000,00	Art. 9 L. 413/98	11/03/11	03/11/11	10/09/15	aperta	8.986.527	3	11.159.687  Importo complessivo ultima perizia di variante: € 12.600.000,00	56%	in corso d'opera	

12	Progetto di rifunzionalizzazione e restyling della Stazione Marittima del Porto di Palermo. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori: € 21.332.300,91	Del. CIPE 06.11.09 e L. 358/03	13/05/11	22/03/13	18/10/14	aperta (2)	16.885.507	1	Progetto esecutivo approvato in variante al progetto definitivo approvato dell'importo complessivo di € 21.332.300,91 Importo lavori 18.690.784	14%	in corso d'opera
13	Porto di Termini Imerese. Intervento di consolidamento dei cassoni ad angolo tra la banchina di riva e il molo trapezoidale ed opere di salvaguardia degli altri cassoni delle medesime banchine. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori: € 10.320.466,52	Art. 9 L. 413/98	18/12/09	12/04/10	05/12/11	aperta	8.274.280	/	8.273.562	ultimati	si
14	Lavori di avanzamento delle banchine latitanti il bacino da 400.000 TPL per incremento aree operative e per la realizzazione di una cassa di colmata - OPERE COMPLEMENTARI Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori: € 870.000,00	Fondi manutenz. straord.	18/02/13	(3)	/	Art. 57 D.Lgs 163/06	787.438	/	/	/	/

- (1) Lavori sospesi - data fine lavori presunta ipotizzandone la ripresa il 20.10.2014
- (2) trattasi di appalto integrato di progettazione esecutiva e costruzione. Allo stato lavori sospesi, data di ultimazione che non tiene conto della sospensione
- (3) Lavori non consegnati poiché debbono essere completate le attività propedeutiche di bonifica da ordigni bellici e di monitoraggio marino richiesti dalla Capitaneria in sede di rilascio dell'ordinanza di competenza, ancorchè tratta di aree che nel corso degli anni ottanta sono state oggetto di dragaggio



## **6.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo**

Nelle Relazioni annuali sono dettagliatamente indicati gli interventi, anche di portata regolamentare, effettuati dall'Autorità per disciplinare, secondo le vigenti disposizioni, la materia delle autorizzazioni allo svolgimento di attività nell'ambito del porto.

Si evidenzia che le operazioni portuali possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese portuali autorizzate dall'Autorità Portuale ai sensi dagli articoli 16 e 18 della legge n. 84/1994.

I servizi portuali sono stati introdotti dalla legge n. 186/2000 e sono definiti come servizi riferiti a prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali.

### ***Servizi portuali***

In merito alle autorizzazioni rese ai sensi dell'art. 16, 1° comma, 2° cpv. della legge 84/94, risultano autorizzate allo svolgimento dei servizi portuali nel 2013 n. 6 imprese. La società già titolare dell'autorizzazione ad espletare i servizi portuali connessi alla gestione del Terminal container del porto di Palermo fino al 23/12/2013, comunicava in data 12/12/2012 di voler rinunciare alla gestione in questione. A seguito di tale rinuncia, l'autorizzazione è stata revocata in data 4/3/2013 e l'autorizzazione già concessa alla società Portitalia è stata ampliata ai servizi connessi alle attività del Terminal contenitori.

### ***Operazioni portuali***

In merito alle autorizzazioni rese ai sensi dell'art. 16, 1° comma, 1° cpv. della legge 84/94, secondo quanto riferisce l'Autorità, risultano autorizzate allo svolgimento delle operazioni portuali nel 2013 n. 6 imprese. Analogamente a quanto già esposto per i servizi portuali, a seguito di rinuncia dell'impresa autorizzata per le operazioni portuali relative ai cicli operativi delle navi portacontainers approdanti al Terminal contenitori, l'autorizzazione è stata revocata dal 28/2/2013 e l'autorizzazione già concessa a Portitalia s.r.l. è stata ampliata alle operazioni connesse alle attività del Terminal contenitori.

Nel porto di Termini Imerese sono state autorizzate ad espletare operazioni e servizi portuali n 3 imprese.

### ***Altre autorizzazioni***

Alla Relazione annuale sull'attività svolta durante l'esercizio in riferimento è allegato l'elenco degli operatori (imprese, artigiani, commercianti, intermediari, ecc.) autorizzati a svolgere la propria attività nell'ambito del porto, previo pagamento di un canone stabilito con apposito regolamento dall'Autorità.

Nel 2013 risultano iscritte nel Registro previsto dall'art 68 del Codice della navigazione n. 114 ditte.

### ***Lavoro temporaneo***

Per quanto riguarda il lavoro temporaneo , il soggetto autorizzato ai sensi dell'art.17 della L.84/94 ha ottenuto l'autorizzazione nel 2005, con validità otto anni, secondo le disposizioni del "Regolamento per la fornitura di lavoro temporaneo nel porto di Palermo approvato con Ordinanza n.2/2005 del 4/4/2005. A seguito di istanza di rinnovo presentata nel 2012, acquisito un parere del Ministero in merito all'organico, sentite le Commissioni Consultive di Palermo e di Termini Imerese, l'autorizzazione è stata rinnovata per un ulteriore periodo di otto anni a far data dal 6/4/2013.<sup>4</sup>

### ***Attività di gestione del demanio marittimo***

Nel corso del 2013 sono state rilasciate nel porto di Palermo 46 licenze di concessione demaniale, di cui 3 nuove e 43 rinnovate.

Il numero totale delle concessioni in corso è pari a 164, di cui 6 per atto formale.

Nel porto di Termini Imerese sono state rilasciate 5 licenze nuove e 2 rinnovate e il numero totale di licenze in corso nel 2013 è pari a 29.

Sia le domande nuove che quelle di rinnovo sono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, e presso l'albo pretorio del Comune di Palermo e di Termini Imerese, ai sensi dell'art.18 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione, al fine di invitare tutti coloro che potessero avervi interesse a presentare, entro il termine di venti giorni previsto dalla legge, le osservazioni e/o eventuali domande concorrenti.

---

<sup>4</sup> La C.L.P. G. Tutrone, soggetto autorizzato ai sensi dell'art.17 della L.84/94, è stato posto in amministrazione giudiziaria con provvedimento del 19 marzo 2012.

Di particolare rilievo è stata nel corso del 2013, la sottoscrizione degli atti di concessione con durata ventennale in favore di due importanti operatori del porto di Palermo, che si sono prefissi lo scopo di realizzare, all'interno delle aree portuali in concessione due impianti fotovoltaici integrati capaci di produrre 1.500.000 KWh da fonti non inquinanti, con notevole beneficio dell'ambiente. L'investimento complessivo previsto, pari a circa 3.000.000 di euro, è sostenuto dalle due società e l'ammortamento dell'investimento è previsto in 20 anni.

Nel 2013 è stato altresì sottoscritto un atto di concessione con durata cinquantennale, in favore della Fincantieri S.p.A., che riguarda un'area scoperta di mq. 9.564 e mq. 6.049 di aree coperte, allo scopo di effettuare al meglio la propria attività di costruzione e riparazione navi.

In materia la Corte ricorda che la durata delle concessioni deve essere non solo espressione del diritto, tutelato costituzionalmente, di iniziativa economica, ma, nel contempo, garantire l'interesse pubblico alla realizzazione di un corretto regime della concorrenza all'interno dei porti, anche al fine di evitare possibili effetti distortivi della concorrenza che potrebbero derivare da restrizioni meramente discrezionali dell'accesso al mercato tramite concessioni demaniali di durata eccessivamente lunga e non rapportata ad elementi oggettivi.

Per quanto riguarda l'attività di controllo del demanio, nel corso del 2013 sono stati effettuati regolari controlli delle occupazioni di spazi demaniali da parte dei concessionari senza rilevare situazioni di abuso, coltivando altresì il contenzioso pendente in materia demaniale e adottando le opportune determinazioni in esito alle decisioni dei giudici.

In ordine alla vicenda relativa all'affidamento della concessione demaniale del Terminal contenitori del porto di Palermo alla società Portitalia s.r.l. in amministrazione giudiziaria<sup>5</sup>, si rappresenta quanto segue:

Nel 2012 il Comitato portuale esprimeva parere favorevole in ordine al rinnovo della concessione per la gestione del terminal Container del porto di Palermo in favore della T.C.P. s.r.l. in amministrazione giudiziaria che ne aveva fatto istanza; la domanda di rinnovo avanzata dall'impresa veniva pubblicata sulla G.U. della regione Siciliana del 23/11/2012, nonché nell'Albo Pretorio del comune di Palermo e nel sito web dell'A.P. . La Grandi Navi Veloci s.p.a. presentava domanda di ampliamento della propria concessione demaniale per 9.000 mq in

---

<sup>5</sup> Secondo le notizie fornite dall'Ente, su specifica richiesta della Corte dei conti, risulta che il Tribunale di Palermo, in data 8 marzo 2012, ha disposto ai sensi dell'art.34 del D. Legisl.n.159/2011, la sospensione dell'amministrazione dei beni connessi alle attività economiche delle società Portitalia, New Port e T.C.P e la nomina di un amministratore giudiziario. Inoltre la società Portitalia risulta interessata da un secondo provvedimento del Tribunale, con cui in data 28/2/2013 è stato disposto il sequestro della totalità delle quote e dell'intero compendio aziendale della stessa e nominato il medesimo amministratore giudiziario.

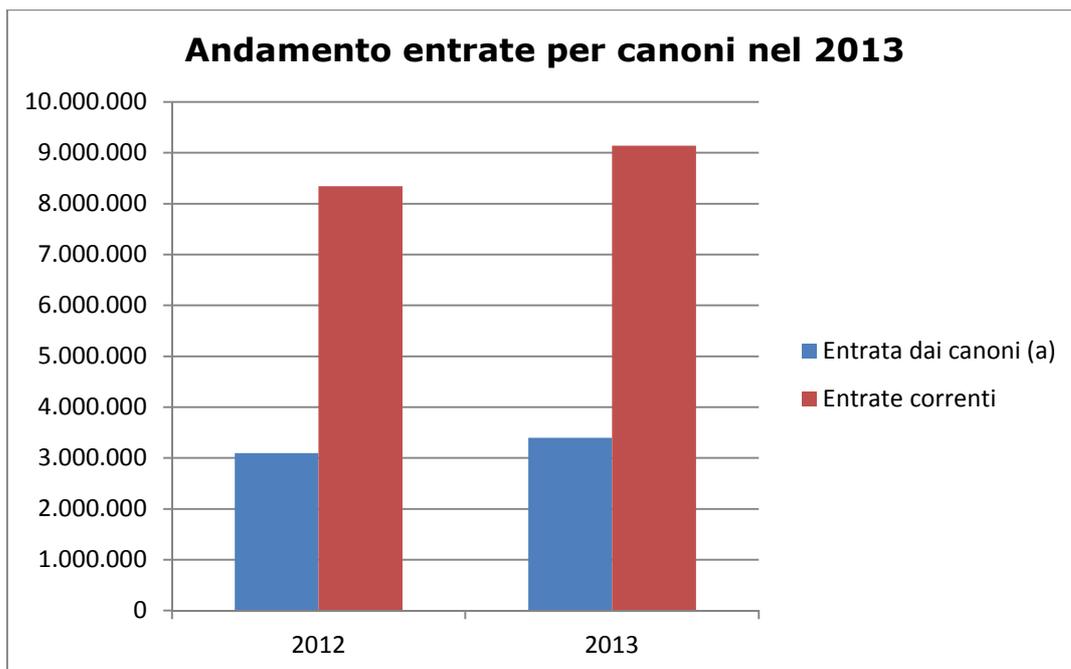
un'area compresa all'interno del Terminal Container, configurandosi in tal modo un concorso di domande sia pure parziale.

Nel dicembre 2012 la T.P.C. s.r.l. rinunciava alla domanda di concessione, mentre la Portitalia, avanzava domanda di concessione dell'intero Terminal. L'Autorità portuale ritenendo che la domanda di Portitalia offrisse maggiori garanzie di proficua utilizzazione della concessione in quanto assicurava la gestione del Terminal Contenitori in sinergia con la gestione delle attività connesse al traffico ro-ro, respingeva ai sensi dell'art.37 la domanda di concessione avanzata da Grandi Navi Veloci. Non essendo pervenute altre istanze di concessione entro i termini previsti, la concessione è stata rilasciata alla società Portitalia, che per lo svolgimento della propria attività dichiarava di doversi avvalere, in regime di affitto, delle gru portainer e degli altri mezzi di sollevamento e movimentazione di proprietà dell'Autorità portuale.

La Commissione consultiva ha espresso il proprio parere favorevole in data 21/1/2013, cui ha fatto seguito il 28/1/2013 quello del Comitato portuale e il relativo procedimento si è concluso con il rilascio della licenza in data 24/4/2013 in favore di Portitalia, con scadenza in data 28/2/2017. Su specifica richiesta di questa Corte, il presidente dell'Autorità portuale ha comunicato in data 18/12/2014 di non avere adottato sino a tale data nei confronti di Portitalia s.r.l. ulteriori provvedimenti in relazione all'ultima misura adottata dal Tribunale di Palermo con decreto del 28/2/2013.(cfr. nota n.4, pag.prec.). La suesposta scelta del contraente privato risulta attivata anticipatamente, ma conclusa successivamente al provvedimento antimafia adottato dal Tribunale di Palermo.

Il prospetto che segue riporta l'entrata derivante da canoni demaniali nel 2013 con l'indicazione dell'incidenza percentuale sulle entrate correnti, nonché la percentuale delle riscossioni per canoni sugli accertamenti.

in euro					
	Entrata dai canoni (a)	Entrate correnti (b)	Incidenza a/b %	Riscossioni c	incidenza % c/a%
<b>2012</b>	3.099.556	8.342.387	37,15	2.656.705	85,70
<b>2013</b>	3.395.686	9.138.358	37,16	2.863.909	84,34



Dai dati esposti nella tabella emerge che l'entrata derivante dalla gestione dei beni demaniali mostra un incremento del 10% nel 2013 in termini di accertamenti, mentre rimane sostanzialmente stabile nel 2013 l'incidenza sul totale delle entrate correnti (37,16%). Le riscossioni per canoni mostrano un'incidenza dell'84,34% sugli accertamenti, in lievissimo calo rispetto al 2012.

Il collegio dei revisori, con verbale n.9/2014, ha invitato l'Ente, alla luce di quanto previsto dall'art.12 bis del D.L. n.66/2014, convertito nella legge n.89/2014, a verificare che i canoni demaniali vengano riscossi entro il 15 settembre di ciascun anno ed a valutare la possibilità di ritoccare le tariffe dei canoni concessori.

## 6.5 Servizi di interesse generale

L'art. 6, comma 1 lett. c della legge n. 84/1994 e successive modifiche ed integrazioni individua tra i compiti attribuiti alle Autorità portuali: "l'affidamento ed il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti, né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, comma 1, sono individuati con decreto del Ministro dei Trasporti da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge".

L'art. 6, comma 5, prevede che l'esercizio di tali attività sia affidato in concessione con gara pubblica.

L'art. 23, comma 5, prevede altresì, che le Autorità portuali istituite nei porti in cui le organizzazioni portuali possono continuare a svolgere i servizi di interesse generale di cui all'art. 6, comma 1, lett. c, in tutto o in parte tali servizi (escluse le operazioni portuali), utilizzando, fino ad esaurimento, il personale in esubero, promuovendo anche la costituzione di una o più società tra le imprese operanti nel porto, riservandosi una partecipazione comunque non maggioritaria.

Con DM 14.11.1994 sono stati individuati i servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso; il successivo DM 4-04-1996 ha ricompreso in tali servizi anche il servizio ferroviario in ambito portuale.

Al 31.12.2012 i servizi di interesse generale nel porto di Palermo sono i seguenti:

- 1) il servizio di illuminazione, di pulizia delle aree portuali comuni ed il servizio idrico, che sono gestiti da O.S.P s.r.l. con partecipazione del 90% della Cooperativa Porto 2000, costituita da dipendenti in esubero dell'Organizzazione portuale, ed il 10% dell'Autorità portuale a far data dal luglio 2004 per un periodo di otto anni già rinnovato per ulteriori otto anni fino al 30-06-2020.
- 2) Il servizio di ritiro dalle navi dei rifiuti solidi urbani ed assimilati, che è stato affidato, a partire dal 30 marzo 2010 per sei anni, a seguito di espletamento di gara pubblica, ad un'associazione temporanea di impresa.
- 3) Il servizio di ritiro dei rifiuti alimentari da navi provenienti da paesi extra UE, che è stato affidato nel corso del 2013, con scadenza 10 marzo 2017, a seguito di procedura ad evidenza pubblica.

Il servizio di pulizia delle aree comuni del porto di Termini Imerese, a seguito dell'espletamento di gara pubblica, è stato aggiudicato per un quadriennio con scadenza Aprile 2015.

## 6.6 Traffico portuale

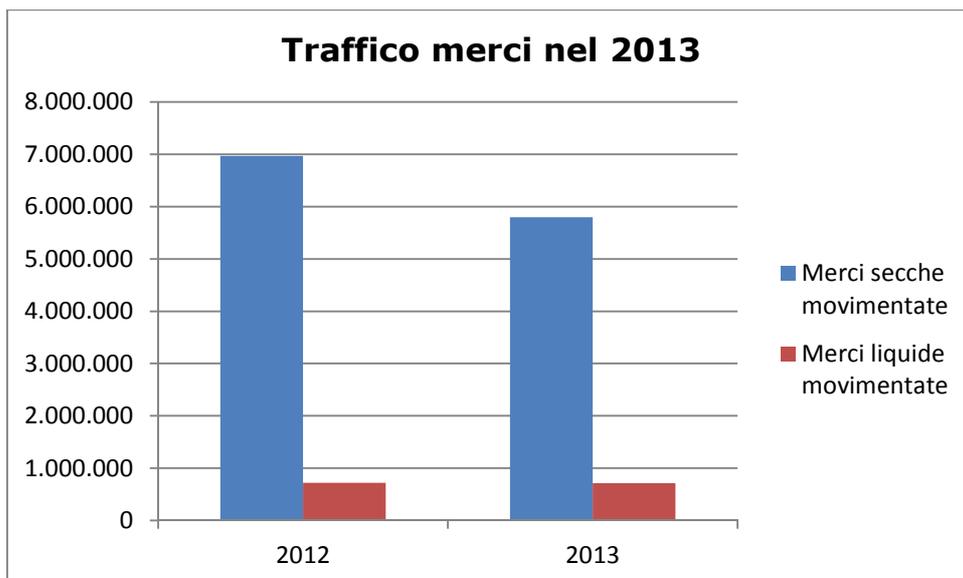
Nel prospetto che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico di merci e di passeggeri registrato nel porto di Palermo nell'esercizio 2013, messi a confronto con i dati del 2012.

I dati degli esercizi 2012 e 2013 sono stati forniti dall'Ente.

**in tonnellate**

<b>Descrizione</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Var% 2013/ 2012</b>
Merci secche movimentate	6.969.809	5.795.235	-17
Merci liquide movimentate	721.234	711.323	-1
<b>Totale merci movimentate</b>	<b>7.691.043</b>	<b>6.506.558</b>	<b>-15</b>
Containers (T.E.U.) movimentati	<b>22.784</b>	<b>20.647</b>	<b>-9</b>
Passeggeri imbarcati e sbarcati*	<b>1.723.854</b>	<b>1.632.320</b>	<b>-5</b>

\*Il dato comprende anche il totale dei crocieristi



Il volume complessivo delle merci movimentate ha registrato nel 2013 una diminuzione del 15%, determinata dal decremento delle merci solide (-17%), mentre le merci liquide rimangono sostanzialmente invariate.

La movimentazione delle merci mediante *containers* è diminuita del 9%.

Il traffico dei passeggeri ha registrato una flessione rispetto al 2012 del 5%, imputabile al traffico dei passeggeri di linea, mentre i crocieristi passano da 354.399 unità a 410.999 unità.

Le statistiche sopraesposte evidenziano una persistente difficoltà nei volumi della domanda, che si trasferisce nella gestione dell' Autorità portuale, sulla quale incidono, da un lato, la carenza di adeguate risorse finanziarie volte alla realizzazione delle indispensabili opere infrastrutturali e, dall'altro lato, una non ottimale qualità ed efficienza dei servizi portuali con riferimento a variabili quali tempi, costi e idoneità dei servizi.

## 7. Gestione finanziaria e patrimoniale

Il conto consuntivo in esame è stato redatto in conformità al Regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale n. 8 del 28 giugno 2007 ed approvato dal Ministero vigilante, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il sistema di contabilità economico patrimoniale di cui al DPR n. 97 del 2003, applicato a decorrere dal 2008.

Il rendiconto, si compone sostanzialmente di tre parti: a) i dati delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico patrimoniali, della situazione amministrativa; b) la nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio dei bilanci e delle contabilità; c) la relazione sulla gestione del Presidente dell'Autorità, che evidenzia l'andamento complessivo della gestione nell'esercizio.

Al rendiconto si accompagna la relazione del Collegio dei revisori dei conti, che esprime il parere di competenza in merito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio.

Nella tabella che segue è indicata la data del provvedimento di approvazione del conto consuntivo 2013, adottato dal Comitato portuale ed approvato dai Ministeri vigilanti.

Nella nota di approvazione del consuntivo 2013, come già nel 2011 e 2012, il Ministero dell'Economia delle Finanze ha invitato l'Ente a deliberare il rendiconto nel rispetto dei termini previsti dal Regolamento di amministrazione contabilità. Anche la Corte invita l'Ente al rispetto dei termini previsti nel Regolamento di amministrazione e contabilità per la delibera del rendiconto, mentre si dà atto che lo stesso ha proceduto alla pubblicazione dei bilanci preventivi e consuntivi sul sito istituzionale dell'Ente.

<b>ESERCIZIO</b>	<b>COMITATO PORTUALE</b>	<b>MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE</b>	<b>MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI</b>
<b>2013</b>	del n 3 del 15-05-2014	nota del 23/6/2014	nota del 10-07-2014

## 7.1 Dati significativi della gestione

La tabella ed i grafici che seguono evidenziano in sintesi i risultati gestionali relativi all'esercizio 2013 raffrontati con i dati dell'esercizio precedente:

in euro

	2012	2013
avanzo-disavanzo finanziario	-25.576.197	82.036
- saldo corrente	-889.737	665.104
- saldo in c/capitale	-24.686.459	-583.068
b) Avanzo d'amministrazione	13.530.218	13.524.723
c) Avanzo/disavanzo economico	-1.677.582	-210.887
d) Patrimonio netto	2.489.463	2.278.577

Nel 2013 la gestione di competenza si chiude con un avanzo finanziario di euro 82.036, che, costituisce un'inversione di tendenza rispetto ai crescenti disavanzi registrati nel quadriennio precedente. L'avanzo è stato determinato da un saldo corrente positivo pari ad euro 665.104 che ha coperto il saldo negativo in conto capitale, peraltro molto ridotto rispetto agli esercizi precedenti.

L'avanzo di amministrazione nel 2013 rimane pressochè invariato rispetto all'esercizio precedente.

Il disavanzo economico si riduce nel 2013 dell'87,4%, passando da -1.677.582 euro a -210.887 euro. Il patrimonio netto si riduce della misura corrispondente al disavanzo economico ed ammonta ad euro 2.278.577 (-8,5% rispetto al 2012).

## 7.2 Rendiconto finanziario.

### Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati aggregati risultanti dal rendiconto finanziario 2013, posto a raffronto con quelli del 2012.

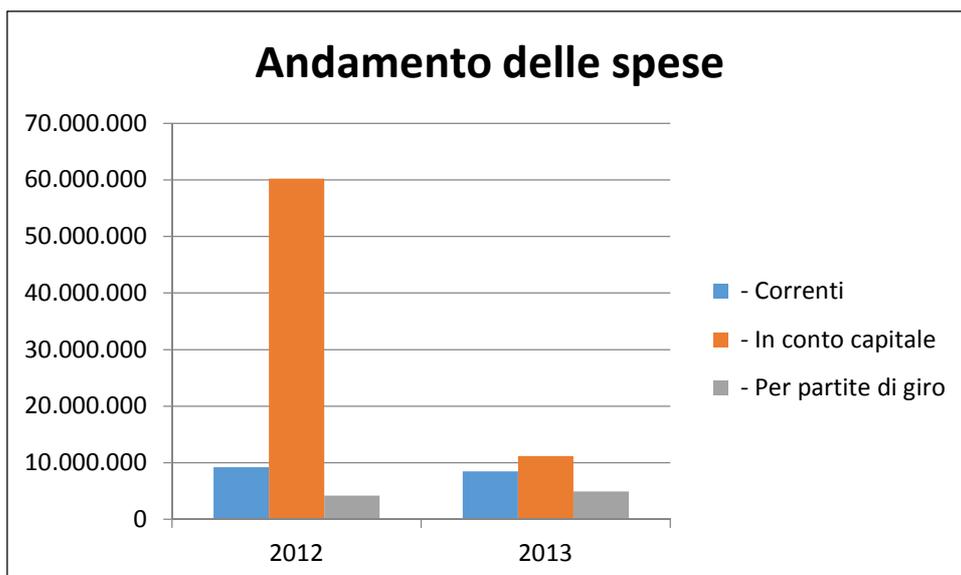
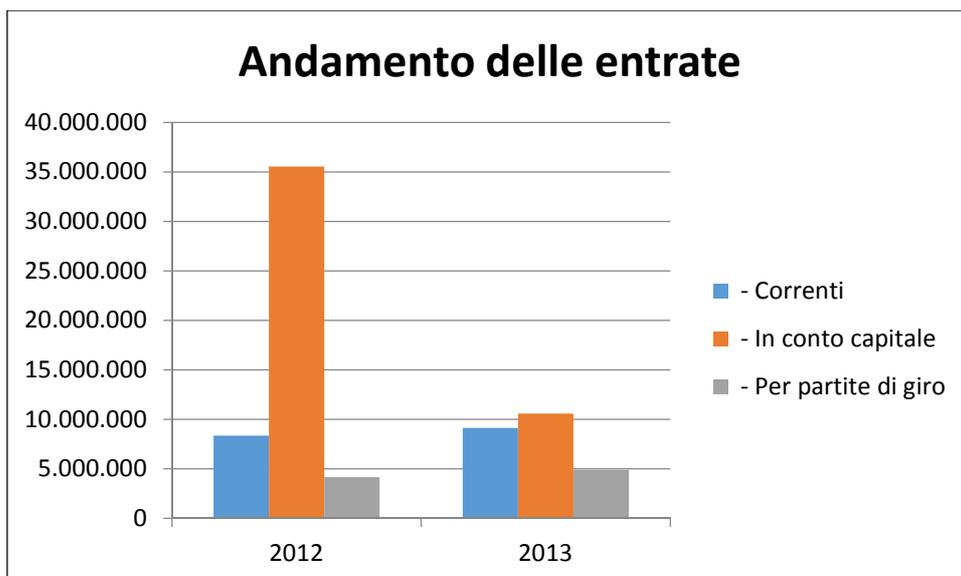
#### RENDICONTO FINANZIARIO – DATI AGGREGATI

in euro

	2012	2013	var.%2013/12
<b><u>ENTRATE</u></b>			
- Correnti	8.342.387	9.138.358	10
- In conto capitale	35.554.493	10.585.706	-70
- Per partite di giro	4.166.779	4.910.807	18
<b>Totale entrate</b>	<b>48.063.659</b>	<b>24.634.871</b>	<b>-49</b>
<b><u>SPESE</u></b>			
- Correnti	9.232.124	8.473.255	-8
- In conto capitale	60.240.952	11.168.775	-81
- Per partite di giro	4.166.779	4.910.807	18
<b>Totale spese</b>	<b>73.639.855</b>	<b>24.552.837</b>	<b>-67</b>

Dal prospetto si rileva nel 2013 un dimezzamento del totale complessivo delle entrate, che passano dai 48.063.659 euro del 2012 ai 24.634.871 euro del 2013, dovuto alla ingente riduzione delle entrate in conto capitale (-70%), a fronte di un aumento del 10% delle entrate correnti.

Il totale complessivo delle spese evidenzia una riduzione più marcata (-67%), passando dai 73.639.855 euro del 2012 ai 24.552.837 euro del 2013, per effetto della drastica diminuzione delle spese in conto capitale (-81%), accompagnata da una modesta riduzione delle spese correnti (-8%). L'esercizio 2013 si chiude pertanto con un avanzo finanziario di euro 82.034, a fronte del disavanzo 2012 che era pari ad euro 25.576.196.



Nel prospetto che segue vengono analizzate, più in dettaglio, le entrate accertate e le uscite impegnate nel 2013, ponendo i dati a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Si premette che i consuntivi sono corredati dalle tabelle riepilogative delle spese, attestanti il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente cui ha fatto seguito il parere conforme del Collegio dei revisori.



**Rendiconto finanziario**

in euro

<b>ENTRATE</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>% di incid. sul tot.</b>	<b>% var.2013/12</b>
<b>ENTRATE CORRENTI</b>				
-Trasferimenti da parte dello Stato	0	0	0	0
-Entrate tributarie	513.863	1.005.908	4	96
-Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	3.919.397	3.857.026	16	-2
-Redditi e proventi patrimoniali	3.208.143	3.474.715	14	8
-Poste correttive e compensative di spese correnti	115.226	130.078	1	13
-Entrate non classificabili in altre voci	585.758	670.632	3	14
<b>TOTALE</b>	<b>8.342.387</b>	<b>9.138.359</b>	<b>37</b>	<b>10</b>
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>			0	0
-Alienazione di immobilizzazioni tecniche diverse e di beni immateriali	0	0	0	0
-Realizzo di valori immobiliari	0	0	0	0
-Trasferimenti dello Stato	35.540.463	4.335.996	18	-88
-Trasferimenti della Regione	0	6.242.304	25	0
-Trasferimenti da Comuni e Province	0	0	0	0
-Assunzione di altri debiti finanziari	14.030	7.406	0	-47
<b>TOTALE</b>	<b>35.554.493</b>	<b>10.585.706</b>	<b>43</b>	<b>-70</b>
<b>PARTITE DI GIRO</b>				
-Entrate aventi natura di partite di giro	4.166.779	4.910.807	20	18
<b>TOTALE</b>	<b>4.166.779</b>	<b>4.910.807</b>	<b>20</b>	<b>18</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>48.063.658</b>	<b>24.634.872</b>	<b>100</b>	<b>-49</b>



<b>USCITE</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>% di incid. sul tot.</b>	<b>% var.2013/12</b>
<b>USCITE CORRENTI</b>				
-Uscite per gli organi dell'Ente	300.135	232.091	1	-23
-Oneri per il personale in attività di servizio	4.144.383	3.862.561	16	-7
-Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizio	712.029	558.712	2	-22
-Uscite per prestazioni istituzionali	1.445.180	1.390.601	6	-4
Uscite per prestazioni residuali	1.854.687	1.765.343	7	-5
-Trasferimenti passivi	423.953	442.945	2	4
-Oneri tributari	283.267	131.030	1	-54
-Poste correttive e compensative di entrate correnti	260	0	0	-100
-Uscite non classificabili in altre voci	15.230	42.223	0	177
-Oneri per il personale in quiescenza	53.000	47.749	0	-10
<b>TOTALE</b>	<b>9.232.124</b>	<b>8.473.255</b>	<b>35</b>	<b>-8</b>
<b>USCITE IN CONTO CAPITALE</b>				
-Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti	59.905.301	4.736.764	19	-92
-Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	239.464	6.356.770	26	2.555
-Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	0	0	0	0
-Indennità di anzianità e similari dovute al personale cessato dal servizio	82.157	67.834	0	-17
-Estinzioni debiti diversi	14.030	7.406	0	-47
<b>TOTALE</b>	<b>60.240.952</b>	<b>11.168.774</b>	<b>45</b>	<b>-81</b>
<b>PARTITE DI GIRO</b>				
-Uscite aventi natura di partita di giro	4.166.779	4.910.807	20	18
<b>TOTALE</b>	<b>4.166.779</b>	<b>4.910.807</b>	<b>20</b>	<b>18</b>
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>73.639.855</b>	<b>24.552.836</b>	<b>100</b>	<b>-67</b>

### **a) Entrate correnti**

Le entrate correnti nell'esercizio 2013 mostrano un incremento del 10% rispetto all'esercizio precedente ed ammontano ad euro 9.138.359, con un'incidenza percentuale sul totale delle entrate del 37%.

Nell'ambito delle entrate correnti l'incremento maggiore riguarda le entrate tributarie che risultano quasi raddoppiate (+96%) e passano da euro 513.863 ad euro 1.005.908; nell'ambito di questa voce di entrata euro 921.229 sono relativi al gettito delle tasse e dei diritti marittimi versati dall'Agenzia delle Dogane, euro 67.939 sono relativi ai proventi per le operazioni portuali, ed euro 20.314 sono relativi ai proventi delle autorizzazioni per le attività svolte nel porto ai sensi dell'art 68 del Codice della navigazione.

Le entrate per beni e servizi, costituite in prevalenza dai diritti fissi sui passeggeri mostrano una lieve diminuzione, (-0,2%) dovuta alla riduzione del traffico di linea e restano la posta maggiore di entrata corrente, seguite dai redditi e proventi patrimoniali che registrano un aumento dell'8% e sono costituite quasi interamente dai canoni demaniali ed in minima parte dai canoni di affitto dei beni patrimoniali.

Le entrate non classificabili in altre voci che ammontano ad euro 670.632, con un incremento del 14% rispetto al 2012, comprendono i canoni suppletivi per le imprese portuali autorizzate a svolgere le operazioni portuali, i diritti di mora, le entrate varie ed i canoni sui servizi portuali.

### **b) Spese correnti**

Le spese correnti nel 2013 mostrano una diminuzione dell'8% ed ammontano ad euro 8.473.255; il decremento riguarda tutte le categorie delle spese, ad eccezione delle uscite non classificabili in altre voci.

Le spese per gli organi diminuiscono del 23% rispetto al 2012, per effetto del commissariamento dell'Ente (cfr.cap.2).

Gli oneri per il personale, che costituiscono la categoria maggiore di spesa ed ammontano ad euro 3.862.561, registrano un decremento del 7% anche per la riconduzione delle retribuzioni agli importi spettanti nel 2010, ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010; le uscite per beni e servizi, pari ad euro 558.712, mostrano una diminuzione del 22% e comprendono tutte le spese relative alla gestione ordinaria degli uffici ed i premi di assicurazione.

Le uscite per le prestazioni residuali che costituiscono la seconda voce di spesa corrente e si riferiscono agli oneri relativi ai servizi di interesse generale, mostrano una diminuzione del 5% e ammontano ad euro 1.765.343; anche le uscite per prestazioni istituzionali mostrano una riduzione del 4% ed ammontano ad euro 1.390.601.

Nella categoria dei trasferimenti passivi, che ammontano ad euro 442.945, sono compresi i contributi ad associazioni finalizzate allo sviluppo dell'attività portuale, tra cui Assoport, per euro 44.220 ed euro 398.725 per le riduzioni imposte dalle varie leggi di contenimento della spesa. L'importo di euro 12.184, relativo alle auto blu, non indicato nel prospetto sulle riduzioni di spesa allegato al bilancio, si riferisce ad un contratto di noleggio pluriennale in deroga per il solo anno 2013, ai sensi del comma 2 dell'art.5 del D.L.95/2012.

La categoria degli oneri tributari mostra una diminuzione del 54% rispetto al 2012 e comprende il pagamento dell'IRAP su incarichi esterni, la tassa sui rifiuti solidi urbani, il pagamento degli acconti IRES per il 2013 ed i pagamenti diversi.

Tra le uscite non classificabili in altre voci, pari ad euro 42.223, sono ricomprese le spese per i risarcimenti e gli accessori e quelle sostenute per il realizzo delle entrate.

Gli oneri per la previdenza integrativa ammontano ad euro 47.749, con una diminuzione del 10% rispetto al 2012.

### ***c) Entrate in conto capitale***

Le entrate in conto capitale mostrano una diminuzione del 70% nel 2013 e ammontano ad euro 10.585.706, a causa della consistente diminuzione dei trasferimenti dello Stato destinati al potenziamento delle infrastrutture portuali che passano dai 35.540.463 euro del 2012 ai 4.335.996 euro del 2013; la quota non impegnata entro l'esercizio di tale finanziamento è stata accantonata nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. I trasferimenti della Regione ammontano ad euro 6.242.304 e sono destinati alle opere speciali per la deviazione delle acque sboccanti all'Acquasanta entro il porto industriale di Palermo.

La categoria relativa all'assunzione di altri debiti finanziari comprende i depositi cauzionali che trovano contropartita in analoga voce delle uscite ed ammontano ad euro 7.406, con una diminuzione del 47% rispetto al 2012.

#### ***d) Spese in conto capitale***

Nel 2013 le spese in conto capitale subiscono un ingente ridimensionamento, passando da 60.240.952 euro a 11.168.774 euro (-81%), determinato soprattutto dalla drastica diminuzione della categoria relativa agli interventi per opere infrastrutturali (-92%). In tale categoria risultano impegni per euro 4.736.764, relativi agli interventi di manutenzione straordinaria delle aree ed edifici nell'ambito portuale, con l'utilizzo del fondo perequativo assegnato nel 2011 e quota parte del 2012; l'importo di euro 6.712.009 riferito all'intero trasferimento 2013 ed alla quota non impegnata del 2012, è stato accantonato nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Le immobilizzazioni tecniche, per euro 6.356.770, si riferiscono per euro 6.242.304 alla realizzazione delle opere speciali per la deviazione delle acque sboccanti all'Acquasanta entro il porto industriale di Palermo, intervento cofinanziato dalle risorse assegnate con il D.M.05/2001 e dalle risorse provenienti dalla convenzione n.15/87.

Nel capitolo relativo all'indennità di anzianità al personale cessato dal servizio, sono state impegnate le somme relative al TFR ad un dirigente cessato dal servizio e l'acconto sull'imposta sostitutiva del TFR prevista da decreto legislativo n.47/2000.

### **7.3 Situazione amministrativa e gestione dei residui**

I due prospetti che seguono espongono i dati relativi alla situazione amministrativa ed alla gestione dei residui nell'esercizio 2013, posti a raffronto con l'esercizio precedente.

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

( in euro)

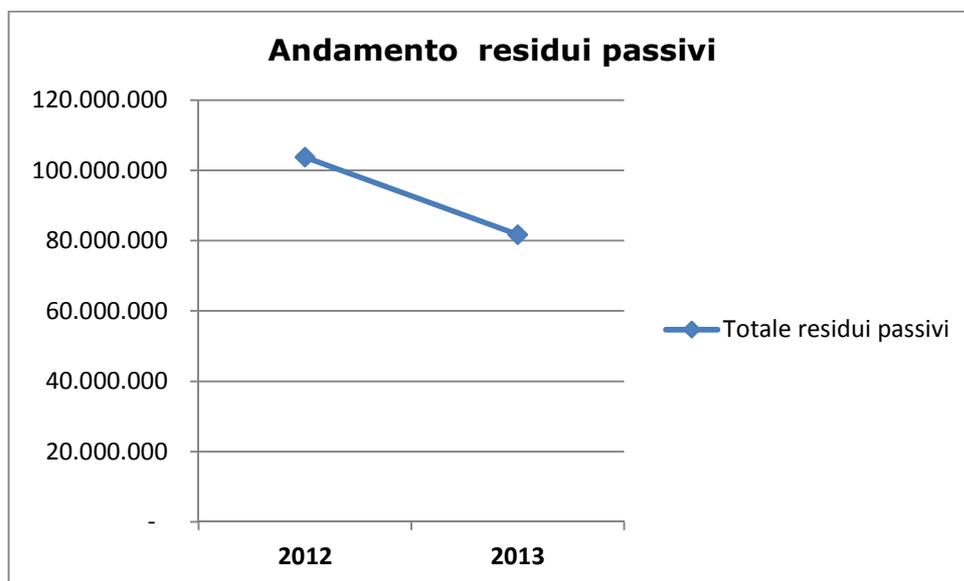
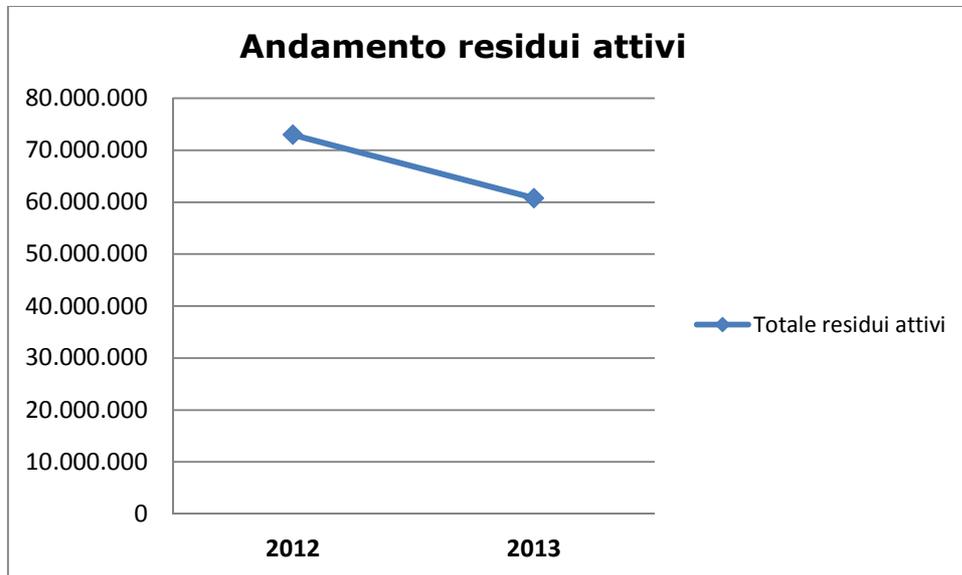
	2012		2013	
Consistenza di cassa ad inizio esercizio		40.669.150		44.343.162
Riscossioni				
- in conto competenza	24.034.822		14.945.393	
- in conto residui	5.046.088		12.017.193	
		29.080.910		26.962.586
Pagamenti				
- in conto competenza	12.765.654		16.609.952	
- in conto residui	12.641.244		20.214.593	
		25.406.898		36.824.545
Consistenza di cassa a fine esercizio		<b>44.343.162</b>		<b>34.481.203</b>
Residui attivi				
- degli esercizi precedenti	48.918.765		51.067.249	
- dell'esercizio	24.028.837		9.689.479	
		<b>72.947.602</b>		<b>60.756.728</b>
Residui passivi				
- degli esercizi precedenti	42.886.334		73.770.324	
- dell'esercizio	60.874.202		7.942.884	
		<b>103.760.546</b>		<b>81.713.208</b>
<b>Avanzo d'amministrazione</b>		<b>13.530.218</b>		<b>13.524.723</b>
<b>Quota vincolata:</b>		<b>13.047.553</b>		<b>12.844.696</b>
TFR				1.654.299
Fondo per rischi ed oneri				155.825
Opere infrastrutturali				11.034.572
<b>Quota disponibile</b>		<b>482.665</b>		<b>680.027</b>

**Tab. n. 15 DISAGGREGAZIONE DEI RESIDUI**

in euro

Residui attivi	Entrate correnti	Entrate in c/capitale	Entrate per Partite di giro	Totale
Consistenza all'1.1.2012	4.043.705	47.150.338	3.376.443	54.570.486
Riscossioni	2.324.224	533.212	2.188.652	5.046.088
Variazioni	-521.237	-2.144	-82.252	-605.633
Al 31.12.2012	1.198.244	46.614.981	1.105.540	48.918.765
Residui es. 2012	2.079.518	20.300.000	1.649.319	24.028.837
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.277.762</b>	<b>66.914.981</b>	<b>2.754.859</b>	<b>72.947.602</b>
Consistenza all'1.1.2013	3.277.762	66.914.981	2.754.859	72.947.602
Riscossioni	2.188.563	9.002.911	825.719	12.017.193
Variazioni	-78.749	-9.774.000	-10.411	-9.863.160
Al 31.12.2013	1.010.450	48.138.070	1.918.729	51.067.249
Residui es. 2013	2.017.473	6.242.304	1.429.702	9.689.479
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.027.923</b>	<b>54.380.374</b>	<b>3.348.431</b>	<b>60.756.728</b>

Residui passivi	Uscite correnti	Uscite in c/capitale	Uscite per Partite di giro	Totale
Consistenza all'1.1.2012	1.638.290	54.047.903	733.288	56.419.481
Pagamenti	1.236.120	10.691.175	713.949	12.641.244
Variazioni	-91.087	-799.940	-866	-891.893
Al 31.12.2012	311.082	42.556.788	18.474	42.886.344
Residui es. 2012	1.609.727	58.706.148	558.327	60.874.202
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.920.809</b>	<b>101.262.936</b>	<b>576.801</b>	<b>103.760.546</b>
Consistenza all'1.1.2013	1.920.809	101.262.936	576.801	103.760.546
Pagamenti	1.700.357	18.018.988	495.248	20.214.593
Variazioni	-43.693	-9.731.174	-762	-9.775.629
Al 31.12.2013	176.759	73.512.774	80.791	73.770.324
Residui es. 2013	950.247	6.406.538	586.100	7.942.885
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.127.006</b>	<b>79.919.312</b>	<b>666.891</b>	<b>81.713.209</b>



La situazione amministrativa al 31 dicembre 2013 chiude con un avanzo di amministrazione pari ad euro 13.524.723, con una lieve diminuzione rispetto al 2012 determinata dall'avanzo finanziario di competenza per euro 82.035 e dal saldo negativo della gestione dei residui per euro 87.531.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 12.844.696, di cui 11.034.572 per opere infrastrutturali, pertanto la parte disponibile ammonta ad euro 680.027. Il fondo di cassa, per effetto delle riscossioni e dei pagamenti intervenuti nel corso dell'esercizio, ammonta ad euro 34.481.203.

Il totale complessivo dei residui attivi al 31/12/2013 ammonta ad euro 60.756.728, con una diminuzione del 17% rispetto al 2012, quello dei residui passivi ammonta ad euro 81.713.209, con una diminuzione del 21% rispetto all'esercizio precedente.

Come per i precedenti esercizi, la maggior parte dei residui sia attivi che passivi afferisce alla parte capitale rappresentando rispettivamente il 90% ed il 98% del totale dei residui.

L'Ente evidenzia in nota integrativa che nel corso del 2013 sono stati liquidati stati di avanzamento lavori per euro 18.013.381, pari al 17,8% dell'importo iniziale dei residui passivi in conto capitale.

L'operazione di riaccertamento dei residui ha portato alla cancellazione di residui attivi e passivi per oltre 9,7 milioni di euro; in particolare è stato radiato un finanziamento regionale di euro 9.774.000 in seguito alla rescissione del contratto con l'impresa aggiudicatrice dei lavori; correlativamente tra i residui passivi è stato radiato l'impegno di euro 9.641.857 destinato all'opera oggetto del contratto rescisso.

Il collegio dei revisori nella relazione al rendiconto 2013, a conclusione dell'esame dei residui attivi e passivi al 31/12/2013, afferma di condividerne il mantenimento in bilancio avendone verificata a campione l'attendibilità.

## 7.4 Conto economico

Nella tabella che segue vengono esposti i dati del conto economico relativi all'esercizio 2013 raffrontati con quelli del 2012.

in euro			
<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>% di var.</b>
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	7.996.665	7.979.147	0
Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	639.593	1.194.356	87
<b>TOTALE A)</b>	<b>8.636.258</b>	<b>9.173.503</b>	<b>6</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	29.947	17.405	-42
Per servizi	4.228.312	3.889.867	-8
Per godimento beni di terzi	100.555	115.310	15
Per il personale	4.068.752	3.680.764	-10
Ammortamenti e svalutazioni	457.765	500.347	9
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.838	3.543	-55
Accantonamenti per rischi	0	63.271	
Oneri diversi di gestione	168.916	130.649	-23
<b>TOTALE B)</b>	<b>9.062.085</b>	<b>8.401.156</b>	<b>-7</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>-425.827</b>	<b>772.347</b>	<b>281</b>
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			
Proventi da partecipazioni			
Altri proventi finanziari	4.549	3.405	-25
<b>TOTALE C)</b>	<b>4.549</b>	<b>3.405</b>	<b>-25</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>-69.160</b>	<b>-61.024</b>	<b>-12</b>
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>			
Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni	73.822	97.241	32
Oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione	883.348	484.225	-45
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione di residui	46.513	-	-100
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione di residui	1.941	23.349	1103
<b>TOTALE E)</b>	<b>764.954</b>	<b>410.333</b>	<b>-46</b>
<b>RISULTATO ECONOMICO PRIMA DELLE IMPOSTE A-B+/-C+/-D+/-E</b>	<b>-1.255.392</b>	<b>304.395</b>	<b>124</b>
<b>IMPOSTE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>422.190</b>	<b>515.282</b>	<b>22</b>
<b>AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO</b>	<b>-1.677.582</b>	<b>-210.887</b>	<b>-87</b>

L'esercizio 2013 chiude con un disavanzo economico di euro 210.887, con una diminuzione dell'87% rispetto al 2012, in cui ammontava ad euro 1.677.582.

Tale disavanzo deriva dalla somma algebrica tra il risultato operativo (saldo tra valore e costi della produzione), pari ad euro 772.347, i proventi finanziari (euro 3.405), la rettifica di valore negativa dell'attività finanziaria (-61.024), il saldo negativo delle partite straordinarie (-410.333) e le imposte d'esercizio per euro 515.282.

Il risultato operativo positivo è stato determinato da un incremento del 6% del valore della produzione, accompagnato dalla diminuzione del 7% dei relativi costi.

Nell'ambito di questi ultimi le poste più rilevanti, i costi per servizi ed i costi per il personale registrano una diminuzione rispettivamente dell'8% e del 10%. Tra i costi della produzione figura un accantonamento al fondo rischi di 63.271 euro per cause legali in corso.

Le rettifiche di valore per euro 61.024, si riferiscono alla svalutazione del valore della partecipazione detenuta nella società S.I.S.- Società Interporti Siciliana S.p.a., al fine di adeguarlo alla quota di patrimonio netto (7,860%) posseduto dall'A.P. alla data del 31/12/2012, ultimo bilancio approvato dalla società.<sup>6</sup>

Le poste straordinarie, che ammontano nel 2013 ad euro 410.333, con una diminuzione del 46% rispetto al 2012, comprendono tra gli oneri euro 398.725 per le riduzioni imposte dalle norme di contenimento della spesa, da versare al bilancio dello Stato, oltre alle sopravvenienze attive e passive derivanti dalla gestione dei residui.

Il risultato economico prima delle imposte è di segno positivo ed ammonta ad euro 304.395, a fronte del disavanzo economico dell'esercizio precedente che era pari ad euro -1.255.392. Per effetto delle imposte d'esercizio, pari ad euro 515.282, comprendenti IRES ed IRAP, il conto economico 2013 chiude con un disavanzo economico di euro 210.887.

---

<sup>6</sup> Il valore della partecipazione alla società S.I.S.- Società Interporti Siciliani di euro 220.791, è stato oggetto di svalutazione a seguito della delibera di riduzione del capitale sociale per perdite da parte della società partecipata e per mancato esercizio del diritto di opzione previsto nella delibera da parte dell'Autorità portuale.

## 7.5 Stato patrimoniale

Il prospetto che segue espone lo stato patrimoniale dell'esercizio 2013 posto a raffronto con quello dell'esercizio precedente.

in euro			
ATTIVITA'	2012	2013	% di var.
A) Immobilizzazioni			
- Immobilizzazioni immateriali	8.585.557	11.020.518	28
- Immobilizzazioni materiali	1.883.891	2.143.959	14
- Immobilizzazioni finanziarie	4.503.322	2.140.606	-52
<b>TOTALE A)</b>	<b>14.972.770</b>	<b>15.305.083</b>	<b>2</b>
B) Attivo circolante			
- Rimanenze	7.631	4.088	-46
- Residui attivi	68.417.514	72.241.318	6
- Disponibilità liquide	44.343.162	34.481.203	-22
<b>TOTALE B)</b>	<b>112.768.307</b>	<b>106.726.609</b>	<b>-5</b>
C) Risconti attivi	15.859	27.797	75
<b>TOTALE C)</b>	<b>15.859</b>	<b>27.797</b>	<b>75</b>
<b>TOTALE ATTIVITA' (A+B+C)</b>	<b>127.756.936</b>	<b>122.059.489</b>	<b>-4</b>
D) Conti d'ordine			
- Garanzie ricevute da altri	8.755.530	8.860.068	1
- Beni di terzi	216.049.860	238.373.671	10
- Impegni verso terzi	129.068.862	98.278.643	-24
<b>TOTALE D)</b>	<b>353.874.252</b>	<b>345.512.382</b>	<b>-2</b>

(segue)

<b>PASSIVITA'</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>% di var.</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>			
- Fondo di dotazione	2.897.919	2.897.919	0
- Altre riserve	7.606.489	7.606.489	0
- Avanzi/disavanzi economico portati a nuovo	-6.337.363	-8.014.944	26
- Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	-1.677.582	-210.887	-87
<b>TOTALE A)</b>	<b>2.489.463</b>	<b>2.278.577</b>	<b>-8</b>
<b>B) Contributi in conto capitale</b>	0	0	
<b>TOTALE B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>C) Fondi per rischi ed oneri</b>			
- per imposte	81.599	81.599	0
- per altri rischi ed oneri futuri	0	63.271	
<b>TOTALE C)</b>	<b>81.599</b>	<b>144.870</b>	<b>78</b>
<b>D) Trattamento di fine rapporto di lavoro</b>	1.581.020	1.654.299	5
<b>TOTALE D)</b>	<b>1.581.020</b>	<b>1.654.299</b>	<b>5</b>
<b>E) Debiti</b>			
- Debiti e residui passivi	28.704.207	21.715.591	-24
<b>TOTALE E)</b>	<b>28.704.207</b>	<b>21.715.591</b>	<b>-24</b>
<b>F) Ratei e risconti</b>			
- Ratei passivi			
- Risconti passivi	94.900.647	96.266.152	1
<b>TOTALE F)</b>	<b>94.900.647</b>	<b>96.266.152</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E+F)</b>	<b>127.756.936</b>	<b>122.059.489</b>	<b>-4</b>
<b>G) Conti d'ordine</b>			
- Garanzie ricevute da altri	8.755.530	8.860.068	1
- Beni di terzi	216.049.860	238.373.671	10
- Impegni verso terzi	129.068.862	98.278.643	-24
<b>TOTALE G)</b>	<b>353.874.252</b>	<b>345.512.382</b>	<b>-2</b>

Il patrimonio netto nel 2013 registra una modesta diminuzione (-8%) a causa del disavanzo economico dell'esercizio ed ammonta ad euro 2.278.577.

Il totale delle attività mostra un decremento del 4% rispetto al 2012, determinato dal decremento dell'attivo circolante, in presenza di incrementi delle immobilizzazioni e dei risconti attivi.

Le immobilizzazioni ammontano a 15.305.083 euro (+2%); le immobilizzazioni immateriali, ammontanti ad euro 11.020.518, con un aumento del 28% rispetto al 2012, sono costituite soprattutto da manutenzioni straordinarie e migliorie su beni demaniali eseguite con finanziamenti pubblici; le immobilizzazioni materiali, che ammontano ad euro 2.140.606 (con un aumento del 14% rispetto al 2012), sono costituite da impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, e altri beni ; le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da partecipazioni nella società OSP s.r.l (Operazioni e Servizi Portuali Palermo s.r.l.) iscritta in bilancio per euro 1.040 e nella Società Interporti Siciliani s.p.a., per euro 159.767; si precisa al riguardo in nota integrativa che il valore di iscrizione di tale partecipazione è stato oggetto di svalutazione a seguito di riduzione del capitale sociale per perdite da parte della società. Il valore della partecipazione è stato pertanto adeguato alla quota di patrimonio netto posseduto al 31/12/2012, ultimo bilancio approvato della società partecipata. Ciò ha comportato l'iscrizione nel conto economico di una svalutazione per euro 61.024. L'Ente indica in euro 875.376 la svalutazione complessiva rispetto al costo subita dalla menzionata partecipazione nel triennio 2010-2012. Tra le immobilizzazioni finanziarie figurano i crediti a medio e lungo termine detenuti da detta società ammontanti nel 2013 ad euro 1.979.799.

Nell'ambito delle voci che compongono l'attivo circolante, la posta più rilevante è costituita dai residui attivi, che ammontano ad euro 72.241.318, con un aumento del 6% rispetto al 2012; in nota integrativa si evidenzia che la differenza di euro 11.484.590 rispetto all'importo iscritto nel rendiconto finanziario (euro 60.756.727), è dovuta alla differente tecnica di rilevazione contabile tra la contabilità pubblica e quella economico patrimoniale.

Tra le passività, il Fondo rischi ed oneri ammonta ad euro 144.870, con un incremento del 78% rispetto al 2012, a causa dell'istituzione nel 2013 di un fondo rischi cause legali, per euro 63.271, per far fronte a potenziali rischi futuri connessi a contenziosi in corso alla data di chiusura dell'esercizio. Il fondo svalutazione crediti, per euro 10.955, è stato portato a decremento dei crediti verso clienti.

Per quanto riguarda i debiti, i residui passivi sono indicati in euro 21.715.591, con una diminuzione del 24% rispetto al 2012; l'Ente precisa al riguardo in nota integrativa che la differenza rispetto all'importo iscritto nel conto finanziario pari ad euro 103.760.545 è dovuta ad una diversa rappresentazione contabile nei due bilanci dei contributi in conto impianti.

L'Ente infine dà conto in nota integrativa delle voci che compongono i risconti passivi e indica le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

## 7.6 Le partecipazioni societarie

Il prospetto che segue mostra le partecipazioni societarie detenute dall'Autorità portuale al 31-12-2013.

in euro		
Società	Quota partecipazione al 31-12-2013	% partecipazione
Società" OSP-Operazioni e Servizi Portuali Palermo S.r.l	1.040	1,156
Società SIS-Società Interporti Siciliani S.p.A	159.767	7,86
<b>TOTALE</b>	<b>160.807</b>	

La partecipazione nella società OSP Operazione e servizi portuali Palermo S.rL è iscritta in bilancio per euro 1.040.

La partecipazione nella società S.I.S Società Interporti Siciliana S.p.A è iscritta in bilancio per euro 159.767. La valutazione di tale partecipazione è stata effettuata secondo i criteri del patrimonio netto (euro 2.032.623). Il valore di iscrizione della partecipazione è stato oggetto di svalutazione a seguito di riduzione del capitale sociale per perdite da parte della società. Il valore della partecipazione è stato pertanto adeguato alla quota di patrimonio netto posseduto al 31/12/2012, ultimo bilancio approvato della società partecipata.

La società O.S.P. s.r.l. ha per oggetto l'attività di esercizio d'impresa nel settore dei servizi di interesse generale e l'Autorità portuale sta avviando le procedure ad evidenza pubblica per l'alienazione delle quote societarie. Il collegio dei revisori, nel verbale n.9/2014, invita l'Ente a provvedere con ogni sollecitudine agli adempimenti di legge.

## **8. Considerazioni conclusive**

La gestione amministrativa della A.P. di Palermo ha risentito, anche nel 2013, degli accadimenti macroeconomici che hanno inciso sul comparto dei traffici marittimi, il quale ha subito, negli anni scorsi, una significativa contrazione dei volumi movimentati a seguito dell'ondata recessiva iniziata a decorrere dal 2007 e non ancora superata.

L'incidenza causale di una dinamica siffatta può essere contrastata solo marginalmente dalla singola Autorità portuale, che, tuttavia, può agevolare la ripresa attraverso un uso oculato delle risorse a disposizione ed un incremento dei propri margini di efficacia operativa e di economicità, sia a mezzo di un concorrenziale utilizzo della leva fiscale a disposizione, sia sfruttando al meglio la collocazione geografica e la sua consolidata vocazione funzionale.

In tale ottica, il volume complessivo delle merci ha registrato nel 2013 una diminuzione del 15%, imputabile soprattutto alle merci solide, mentre il traffico dei container è diminuito del 9%. Il traffico dei passeggeri, a sua volta, ha registrato una flessione del 5% rispetto al 2012, imputabile al traffico dei passeggeri di linea, mentre i crocieristi passano da 354.399 unità a 410.999 unità.

L'attuale Presidente dell' Autorità portuale di Palermo è stato nominato con D.M. del 4/7/2014, ponendo fine ad una serie di provvedimenti di commissariamento decorrenti dal marzo 2013; quanto al Segretario generale, il cui incarico è scaduto nel marzo 2013, a tutt'oggi non è stato ancora nominato. In data 24/9/2014, il Presidente ha incaricato un dirigente dell'Autorità portuale di ricoprire il ruolo di Segretario generale f.f. fino al 30/11/2014, termine successivamente prorogato fino al 28/2/2015.

Per quanto riguarda la attività di regolamentazione e di gestione del demanio marittimo, le vicende (che non risultano ancora essersi definitivamente concluse) relative alla revoca e alla successiva riassegnazione di alcune concessioni marittime a società sospettate di essere state soggette ad infiltrazioni mafiose (che risultano tuttora in amministrazione giudiziaria) impongono la adozione di più elevati livelli di trasparenza nei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.

Il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2013 dell'Autorità Portuale di Palermo evidenzia un lieve miglioramento gestionale rispetto agli anni precedenti, delle cui criticità si è dato conto nel precedente referto.

Sotto il profilo gestionale, si osserva, che nel 2013 il costo del personale registra una diminuzione del 7,1%, su cui incide il dimezzamento della spesa per il Segretario generale (-55,2%) il cui incarico è scaduto nei primi mesi del 2013 e non è stato rinnovato per tutto il 2013 e la diminuzione di un'unità di personale (dalle 48 unità del 2012 alle 47 del 2013). La diminuzione del costo per il personale si riverbera sul costo medio unitario, che passa dai 90.102 euro del 2012 agli 85.442 euro del 2013.

Nel 2013 la gestione di competenza si chiude con un avanzo finanziario di euro 82.036, che, seppur esiguo, costituisce un'inversione di tendenza rispetto ai crescenti disavanzi registrati nel quadriennio precedente. L'avanzo è stato determinato da un saldo corrente positivo pari ad euro 665.104 che ha coperto il saldo negativo in conto capitale, peraltro molto ridotto rispetto agli esercizi precedenti.

L'avanzo di amministrazione nel 2013 rimane pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente ed ammonta ad euro 13.524.723, di cui la parte disponibile è pari ad euro 680.027.

Il disavanzo economico si riduce nel 2013 dell'87,4%, passando da -1.677.582 euro a -210.887 euro. Il patrimonio netto si riduce in misura pari al disavanzo economico ed ammonta ad euro 2.278.577 (-8,5% rispetto al 2012).

Il totale complessivo dei residui attivi al 31/12/2013 ammonta ad euro 60.756.728, con una diminuzione del 17% rispetto al 2012, quello dei residui passivi ammonta ad euro 81.713.209, con una diminuzione del 21% rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione rispetto al 2012 è stata determinata sia dalla radiazione di un consistente importo dalle poste attive e passive, in sede di riaccertamento degli stessi, sia da minori residui dell'esercizio soprattutto con riferimento alle poste in conto capitale.

Sul punto la Corte invita l'Autorità portuale di Palermo ad un costante smaltimento dei residui stessi e ad accertare scrupolosamente le condizioni formali che ne giustificano la persistente contabilizzazione.







## **APPENDICE**





## ***APPENDICE NORMATIVA***

*Settore portualità: principali disposizioni normative emanate in materia di organizzazione, funzioni e attività delle Autorità Portuali.*

Ai fini di un opportuno inquadramento normativo, si riportano nella presente appendice le norme di principale rilievo in materia di portualità, con esclusione dei provvedimenti più recenti, la cui esposizione è stata anticipata nel capitolo 1.

Permangono, anche l'anno in esame, le limitazioni di cui all'art. 1, commi 9, 10 e 11 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (come modificati dall'art. 27 del sopra citato decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 e della relativa legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248 e dall'art. 61 del D.L. n. 112/2008 convertito in L. 6/8/2008 n. 133) relative alle spese per studi e incarichi di consulenza, alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché alle spese relative alle autovetture. Tali spese, a decorrere dall'anno 2011, sono oggetto di limitazioni anche per effetto delle disposizioni di cui all'art 6 ("riduzione dei costi degli apparati amministrativi") del D.L. 78/2010 convertito con legge 122/2010.

Le economie derivanti sono da versare al bilancio dello Stato (comma 21).

Altre spese soggette al limite sono quelle per la manutenzione degli immobili utilizzati dall'Ente (art. 2, commi 618-623, legge 244/2007, come modificato dall'art. 8, della legge 122/2010, di conversione del D.L. 78/2010).

Ulteriori riduzioni della spesa per l'anno 2013 e 2014 sono state introdotte dalla legge n.135/2012 e dalla legge 228/2013.

A seguito di quanto disposto in materia di autonomia finanziaria dall'art. 1, commi 982 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) alle Autorità portuali viene attribuito il gettito della tassa erariale (di cui all'art. 2, comma 1 del D.L. 28 febbraio 1974, n. 47 convertito con modificazioni dalla legge 16 aprile 1974, n. 117 e successive modificazioni) e delle tasse di ancoraggio (di cui al Capo 1, titolo 1 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e successive modificazioni), in aggiunta al gettito della tassa sulle merci sbarcate e imbarcate (di cui al Capo 3 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e all'art. 1 della legge 5 maggio 1976, n. 355 e successive modificazioni ed integrazioni), già devoluto nella sua interezza a partire dall'anno 2006.

La stessa disposizione ha per contro soppresso gli stanziamenti relativi ai contributi destinati alle Autorità portuali per la manutenzione dei porti, previsti dall'art. 6, comma 1 lett. b) della legge n. 84 del 1984.

Con DPR 28 maggio 2009, n. 107, recante "regolamento concernente la revisione della disciplina delle tasse e dei diritti marittimi", la tassa e la sovrattassa di ancoraggio, dovute dalle navi che compiono operazioni commerciali in un porto, rada o spiaggia dello Stato sono state accorpate in un'unica tassa, denominata "tassa di ancoraggio"; la tassa erariale e quella portuale sulle merci imbarcate e sbarcate sono state accorpate in un unico tributo denominato "tassa portuale", del quale è stato previsto l'adeguamento graduale nel triennio 2009/2011.

Allo scopo di fronteggiare la crisi di competitività dei porti italiani, la legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, ha differito la decorrenza di tale adeguamento all'1/12/2012.

Con lo stesso provvedimento legislativo è stato consentito alle Autorità portuali, per il biennio 2010 e 2011 e nelle more della piena attuazione della loro autonomia finanziaria, di stabilire variazioni in aumento fino ad un tetto massimo pari al doppio della misura delle tasse di ancoraggio e portuale, così come adeguate ai sensi del sopra citato regolamento, nonché in diminuzione fino all'azzeramento delle singole tasse medesime.

Tale facoltà è stata prorogata a tutto il 2012 dall'art. 11 del D.L. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito in legge 24 febbraio 2012, n. 14.

La legge ha previsto che ciascuna Autorità, a copertura delle eventuali minori entrate derivanti dalle disposizioni sopra citate, operi una corrispondente riduzione delle spese correnti, ovvero, nell'ambito della propria autonomia impositiva e tariffaria, un corrispondente aumento delle entrate, dandone adeguata illustrazione nelle relazioni al bilancio di previsione e al conto consuntivo.

Di fronte alle difficoltà di applicazione di tale norma da parte delle Autorità portuali, per la sostanziale incomprimibilità delle spese correnti e la concreta impraticabilità di un aumento dei canoni di concessione, fatte rilevare dal MIT con note del 2/7 e 15/7/2010, il MEF, con nota del 2 agosto 2010, ha condiviso l'esigenza di uno specifico intervento legislativo, teso ad una migliore formulazione dei contenuti della norma in questione.

L'art. 3 della legge finanziaria per l'anno 2008, (L. n. 244 del 24 dicembre 2007), al comma 27 ha stabilito che le amministrazioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (tra le quali rientrano gli enti pubblici non economici e, quindi, anche le Autorità portuali, come da ultimo affermato dal Consiglio di Stato nella pronuncia n. 05248 del 9/10/2012), debbono dismettere le loro

partecipazioni in società che non siano strettamente necessarie per lo svolgimento dei loro fini istituzionali. Il successivo comma 28 di detto articolo prescrive che l'assunzione di nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali debbono essere autorizzate dall'organo competente, con delibera motivata in ordine alla sussistenza o meno dei presupposti di cui al precedente comma 27, da inoltrarsi alla Corte dei conti; a tal fine, viene fissato il termine di trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della legge (termine così modificato dall'art. 71, comma 1 della legge 18 giugno 2009, n.69), entro il quale le amministrazioni interessate, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, debbono cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate a norma del precedente comma 27.

Infine, l'art. 4, comma 6 del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40 convertito con modificazioni nella legge 22 maggio 2010, n. 73, ha istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il "Fondo per le infrastrutture portuali", destinato a finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale, con una dotazione iniziale di 80 milioni di euro. Nella ripartizione delle risorse, come precisato nell'ultimo periodo del citato comma, debbono essere privilegiati "progetti già approvati, diretti alla realizzazione di opere immediatamente cantierabili, finalizzate a rendere le strutture operative funzionali allo sviluppo dei traffici".

In sede di conversione del decreto legge è stato introdotto il comma 8 bis, con il quale viene prevista la possibilità di revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, se non utilizzati entro il quinto anno dall'avvenuto trasferimento o assegnazione. Il D.L. 225/2010, convertito nella legge 26 febbraio 2011, n.10, ha abrogato tale ultima disposizione statuendo che entro il termine del 15 marzo 2011 sono revocati i fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori entro il quinto anno dal trasferimento o assegnazione. Ha inoltre rinviato a successivi decreti del Ministro delle Infrastrutture, emanati di concerto con il Ministro delle finanze, la ricognizione dei finanziamenti revocati e l'individuazione della quota degli stessi che deve essere riassegnata alle Autorità portuali, secondo criteri di priorità stabiliti per il 2011 dalla stessa legge e per il 2012 e 2013 da individuarsi nei decreti medesimi, per progetti cantierabili, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. In caso di mancato avvio dell'opera, decorsi centottanta giorni dall'aggiudicazione definitiva del bando di gara, il finanziamento si intende revocato ed è riassegnato con le medesime modalità sopra descritte. Da tali disposizioni sono stati espressamente esclusi i fondi assegnati per opere in scali marittimi amministrati dalle Autorità portuali ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale ai sensi dell'art. 1 della legge n.426/1998.

Il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30/7/2010, n. 122, ha introdotto nuove misure di contenimento delle spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'Istat ai sensi dell'art. 1 della legge n. 196/2009, ritenute dal MEF applicabili alle Autorità portuali in quanto ricomprese in tale elenco.

In particolare l'art. 9, commi 1 e 2 del D.L. 78/2010, prevede limitazioni e riduzioni dei trattamenti economici del personale dipendente delle anzidette amministrazioni per il triennio 2011-2013.

Come risulta dalla nota del Ministero delle Infrastrutture del 23/5/2011, l'applicabilità di dette limitazioni alle Autorità portuali era stata sospesa in attesa dell'esito del ricorso al TAR del Lazio promosso dall'Autorità portuale di Napoli avverso l'atto ministeriale di approvazione del bilancio 2011, contenente la prescrizione dell'applicabilità di tali norme alle Autorità portuali; in sede di esame dell'istanza cautelare contenuta nel ricorso il TAR del Lazio aveva disposto la sospensione degli atti impugnati in attesa della trattazione del merito. In data 24 maggio 2012 la terza Sezione del TAR Lazio, nel respingere il ricorso, ha ritenuto che le misure previste dall'art. 9, commi 1 e 2 del D.L. 78/2010 si applichino alle Autorità portuali, essendo le stesse inserite nel conto economico consolidato della P.A.

La normativa riguardante le riduzioni delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni, da ultimo disciplinata dall'articolo 2, comma 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stata ritenuta, con D.P.C.M. 22 gennaio 2013<sup>7</sup>, non direttamente applicabile alle Autorità Portuali, in quanto riferibile alle dotazioni organiche di personale rientrante nella disciplina del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Ciò in quanto, secondo il D.P.C.M., "la legge 28 gennaio 1994, n. 84, di riordino della legislazione in materia portuale, detta una disciplina speciale per le Autorità Portuali prevedendo: a) all'articolo 6, comma 2, che a tali enti pubblici non economici non si applicano sia le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, e successive modificazioni, sia le disposizioni di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni; b) all'articolo 10, comma 6, che il rapporto di lavoro del relativo personale delle autorità portuali è di diritto privato ed è disciplinato dalle disposizioni del codice civile libro V - titolo I - capi II e III, titolo II - capo I, e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, specificando che il suddetto rapporto è regolato da appositi contratti collettivi nazionali di lavoro".

Rimane ferma, secondo il D.P.C.M. citato, anche per le Autorità Portuali, l'applicazione di misure di contenimento della spesa di personale a cui devono attenersi tutte le amministrazioni pubbliche.

---

<sup>7</sup> Registrato alla Corte dei conti in data 18 marzo 2013.

Da ultimo, il D.P.R. 4 settembre 2013, n.122, ha prorogato fino al 31/12/2014 le disposizioni recate dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010. Ha stabilito inoltre che si dà luogo alla contrattazione collettiva per gli anni 2013-2014 del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche così come individuate ai sensi dell'art.1, comma 2, della legge n. 196/2009, per la sola parte normativa e senza possibilità di recupero per la parte economica. Inoltre ha escluso per il medesimo personale il riconoscimento degli incrementi contrattuali eventualmente previsti a decorrere dall'anno 2011, senza possibilità di recupero.

Si riportano le ulteriori misure legislative adottate, in materia di portualità, negli anni 2011 - 2012. Per quanto concerne il tema della liberalizzazione e della regolazione del settore dei trasporti, l'intervento più significativo è contenuto nel D.L. n. 201/2011, convertito nella L. n.214/2011, così come modificato dall'articolo 36 della legge n. 27 del 24 marzo 2012 di conversione del D.L. 24 gennaio 2012 n.1. Tale provvedimento prevede di assoggettare l'intero settore dei trasporti a un'unica Autorità indipendente di regolazione, da istituire nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla L. n. 481/1995.

Con riferimento al tema della connessione fra il sistema portuale e la rete logistica nazionale, si segnala la disposizione contenuta nell'art.46 della legge menzionata, secondo cui le Autorità portuali possono costituire sistemi logistici e intervenire attraverso atti d'intesa e di coordinamento con le Regioni, le Province e i Comuni interessati nonché con i gestori delle infrastrutture ferroviarie.

Nel decreto legge n. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella legge 24 marzo 2012, n. 27 si prevede, inoltre:

- una nuova disposizione (art.48) in materia di dragaggi funzionale alla realizzazione di operazioni di escavo nei porti italiani che consentano di accogliere navigli di grandi dimensioni;
- il medesimo trattamento per quanto concerne l'applicazione della tassa di ancoraggio e delle tasse portuali per i trasporti fra porti nazionali e quelli fra scali nazionali e porti di altri stati membri dell'Unione europea;
- l'introduzione di misure per la semplificazione nella redazione e accelerazione dell'approvazione dei progetti.

In materia di finanziamento delle opere portuali deve essere segnalata la c.d. legge di Stabilità 2012 (L. n. 183/2011) nella parte in cui ha previsto, per il solo anno 2012, che il finanziamento pubblico delle opere portuali possa derivare dalle risorse del "Fondo per le infrastrutture portuali", ad integrazione di quelle provenienti dalla revoca dei finanziamenti trasferiti o assegnati alle Autorità

portuali che non abbiano ancora pubblicato il bando per i lavori di realizzazione delle opere infrastrutturali entro il quinto anno.

Tali risorse, in base ad appositi decreti attuativi, dovrebbero essere allocate alle Autorità portuali:

- che abbiano attivato investimenti con contratti già sottoscritti o con bandi di gara già pubblicati;
- i cui porti siano specializzati nell'attività di *transshipment*;
- che presentino progetti cantierabili nel limite delle disponibilità residuali.

Sempre con riferimento al finanziamento delle infrastrutture, la legge di stabilità 2012 è intervenuta ulteriormente con misure volte ad incentivare la partecipazione di capitali privati per la realizzazione delle opere infrastrutturali.

In particolare, è stata prevista la possibilità di finanziare le infrastrutture mediante defiscalizzazione, ovvero prevedendo agevolazioni fiscali (in alternativa al contributo pubblico in conto capitale) in favore di soggetti concessionari che intendano realizzare le nuove infrastrutture in *project financing*.

Con il decreto 201/2011, convertito nella legge 214/2011, la possibilità di finanziamento mediante defiscalizzazione è stata estesa alle opere di infrastrutturazione per lo sviluppo e l'ampliamento dei porti e dei collegamenti stradali e ferroviari inerenti i porti nazionali appartenenti alla rete strategica trans-europea di trasporto essenziale, c.d. core TEN-T network.

Il decreto legge 1/2012, convertito nella legge 27/2012, a sua volta, ha integrato il quadro normativo prevedendo, fra le misure a sostegno di capitali privati, il riconoscimento dell'extra-gettito IVA alle società di progetto per il finanziamento delle grandi opere infrastrutturali portuali. Tale misura è applicabile per un periodo non superiore a 15 anni e per una quota pari al 25% dell'incremento del gettito generato dalle importazioni riconducibili all'infrastruttura stessa.

Devono, infine, segnalarsi alcune disposizioni, contenute nel D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 134.

In particolare, l'art 2, che modifica la disciplina degli incentivi alla realizzazione di infrastrutture introdotti dall'art.18 della legge n. 183 del 2011 (legge di stabilità 2012), interviene in ambito portuale, sopprimendo la norma che subordinava l'attribuzione del maggior gettito IVA registrato per la nuova opera all'andamento del gettito dell'intero sistema portuale nazionale.

L'art 14 istituisce un fondo per interventi infrastrutturali nei porti alimentato, nel limite di 70 milioni di euro annui, con la destinazione, su base annua, dell'uno per cento del gettito dell'IVA e delle accise riscosse nei porti e negli interporti rientranti nelle circoscrizioni delle autorità portuali.

L'ammontare dell'IVA, come sopra dovuta, è quantificata dal MEF che determina altresì la quota da iscrivere al Fondo (co. 2) che, con decreto interministeriale, è ripartito attribuendo a ciascun porto una somma corrispondente all'80 per cento del gettito IVA prodotto nel porto e ripartendo il restante 20 per cento tra gli altri porti, tenendo conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi e dei piani regolatori portuali.

Con il comma 5, si prevede inoltre che per la realizzazione delle opere e degli interventi contemplati dalla norma, le Autorità portuali possano far ricorso a forme di compartecipazione del capitale privato secondo la disciplina della tecnica di finanza di progetto stipulando contratti di finanziamento a medio e lungo termine con istituti di credito nazionale ed internazionali abilitati, inclusa la cassa depositi e prestiti. Il comma 6 dispone l'abrogazione dei commi da 247 a 250 dell'art.1 della legge 244/2007. Con il comma 7 si prevede infine che alla copertura dell'onere nascente dall'esigenza di assicurare la dotazione del fondo, valutato in 70 milioni di euro annui, si provveda con la corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art.13 co. 12 della legge n. 67/1988.

L'art.15 modifica la previsione, di cui al comma 2-undecies dell'articolo 2 del decreto-legge n. 225 del 2010, della non applicazione della revoca ai fondi trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per il finanziamento di opere in scali marittimi da esse amministrati ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale, limitandone l'applicazione ai fondi trasferiti ed imputati ad opere i cui bandi di gara sono stati pubblicati alla data di entrata in vigore del decreto stesso. I finanziamenti non rientranti nella predetta fattispecie sono revocati e le relative risorse sono destinate alle finalità recate dal medesimo art.2, comma 2-novies.

E' utile rammentare la sopravvenuta disposizione, contenuta nel D.L. 95/2012, convertito nella legge 135/2012, il quale, all'art. 8, comma 3, prevede ulteriori misure di contenimento e riduzione della spesa per consumi intermedi, statuendo che i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.





